

Rassegna Stampa

di Venerdì 22 aprile 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pa
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
39	Corriere della Sera	22/04/2022	Acqua e ambiente, Anbi punta su startup e spin off (E.Cap.)	4
l	Il Gazzettino	22/04/2022	Siccita', Zaia scrive a Draghi: "Serve lo stato d'emergenza" (A.Va.)	5
	Bresciaoggi	22/04/2022	Mondo agricolo e consorzi bresciani pronti a chiedere lo stato d'emergenza	6
l	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	22/04/2022	Manca acqua, stato di emergenza	7
0	Corriere delle Alpi	22/04/2022	L'autonomia idrica va ko. Il Veneto in secca chiede aiuto al Governo	10
6	Gazzetta di Mantova	22/04/2022	Quasi tre milioni di euro contro il rischio idraulico	12
.9	Gazzetta di Reggio	22/04/2022	Canale Risalita, argini ricostruiti. Acqua per 7.200 Ettari agricoli	13
	Il Cittadino (Lodi)	22/04/2022	Siccita', allarme per i campi. Ora e' a rischio l'irrigazione	14
	Il Cittadino (Lodi)	22/04/2022	E' l'Adda in maggiore sofferenza, i laghi alpini pero' non stanno meglio	15
.3	Il Giornale di Treviglio	22/04/2022	Prima della pulizia messi recuperati e messi in salvo oltre 300 pesci	16
5	Il Mattino di Padova	22/04/2022	Sette milioni dalla Regione Veneto per migliorare la rete irrigua	17
2	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	22/04/2022	Anbi: tutelare la risorsa idrica	18
	Il Sole 24 Ore Nord Ovest	22/04/2022	Siccita', acqua insufficiente per le irrigazioni dei campi di riso (C.Klun)	19
.5	Il Verbano	22/04/2022	La risaia ha sete d'acqua: la siccita' e' un fattore di crisi	21
5	In Cremasco Week	22/04/2022	Siccita' e guerra affossano il settore agricolo: "Non possiamo piu' permetterci terreni a riposo"	22
	La Nuova Ferrara	22/04/2022	Caro energia e crisi idrica. Mazzata per la bonifica	23
2	La Nuova Ferrara	22/04/2022	Orticole e frutteti da irrigare. La stagione e' iniziata in aprile	25
	La Voce di Mantova	22/04/2022	Quasi tre milioni contro gli allagamenti	26
3	L'Azione (Novara)	22/04/2022	Siccita': incontro all'Associazione Irrigua Est Sesia	27
.5	L'Azione (Novara)	22/04/2022	La risaia ha sete d'acqua: la siccita' e' un fattore di crisi	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	22/04/2022	Anbi, una best practice dal Gargano per la Giornata mondiale della Terra	29
	Agricolae.eu	22/04/2022	Giornata della Terra. Sostenibilita', coraggio e consapevolezza: le azioni della Bonifica Parmense s	30
	Ansa.it	22/04/2022	Giornata Terra: torna la starna italica, era dichiarata estinta	31
	Corriere.it	22/04/2022	Earth Day, viaggio nel bello della Terra: concerti, progetti e speranze dei bimbi	32
	Tg24.sky.it	22/04/2022	Giornata Terra: torna la starna italica, era dichiarata estinta	37
	Altomantovanonews.it	22/04/2022	Garda Chiese: 2,8 mln di euro per difendere gli abitati dalle piene e potenziare la difesa idraulica	39
	Bresciaoggi.it	22/04/2022	Siccita': i consorzi e le associazioni pronti a chiedere lo stato di calamita'	41
	Dissapore.com	22/04/2022	Siccita': le ultime piogge sono state insufficienti, nel Po e' ancora emergenza	43
	Goingnatural.it	22/04/2022	Macfrut, 4-6 maggio 2022: La diversita' e' la nostra forza. Le novita' presentate all'Expo Dubai	45
	Ildubbio.news	22/04/2022	Fiere, la filiera dellortofrutta si ritrova a Macfrut nel segno dellottimismo	47
	Lanazione.it	22/04/2022	Giornata mondiale della Terra, il Consorzio punta su "Lilla parla con il fiume"	51
	Lanazione.it	22/04/2022	Sibolla, una primavera di eventi e incontri	54
	NelCuore.Org	22/04/2022	GIORNATA DELLA TERRA, ANBI: CHE FINE HA FATTO LA DIFESA DEL SUOLO?	56

Sommario Rassegna Stampa							
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag			
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web Ravennanotizie.it	22/04/2022	A Bizzuno nell'ambito del progetto "Canale dei mulini slow" e' in programma una pedalata della liber	58			

CORRIERE DELLA SERA



Data Pagina

22-04-2022

Pagina 39
Foglio 1

Sussurri & Grida

Acqua e ambiente, Anbi punta su startup e spin off

(e.cap.) In occasione della Giornata mondiale della creatività e dell'innovazione, si è svolta ieri la seconda edizione dell'innovation Hub, organizzato dall'associazione Anbi, mutuando l'esperienza dell'Urban Hub e del Consorzio di bonifica di Piacenza. Durante l'evento sono state presentate le nuove idee proposte da alcune startup e spin off universitarie sui temi di salvaguardia idrogeologica, gestione idrica, tutela ambientale ed energie rinnovabili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data Pagina

22-04-2022 1+10

1

Foglio

Veneto

Siccità, Zaia scrive a Draghi: «Serve lo stato d'emergenza»

Siccità, appello di Zaia a Draghi. Il governatore in una lettera chiede di valutare la dichiarazione dello stato di emergenza e un adeguato sostegno economico per gli interventi urgentemente necessari a garantire la pubblica

incolumità, il ripristino dei danni ele normali condizioni di vita della popolazione. Alla fine di marzo, in Veneto le precipitazioni sono risultate inferiori del 58% agli apporti medi del periodo.

Vanzan a pagina 10

I CONSORZI DI BONIFICA: "BENE, MA SERVE **UN PIANO STRATEGICO»** I PRODUTTORI DI RISO PREOCCUPATI: A RISCHIO LE SEMINE

Siccità, il Veneto si appella a Draghi

«A fine marzo la pioggia è stata inferiore del 58 per cento»

vita della popolazione».

L'EMERGENZA

VENEZIA II Veneto è a secco. Nonpiove. In montagna non c'e sufficiente neve che possa assicurare riserve d'acqua. I produttori di riso, dal Veronese al Polesine, annunciano che le semine saranno ridotte a causa della siccità. E i Consorzi di bonifica si aspettano ordinanze atte a restringere gliutilizzi della risorsa idrica, compreso quello irriguo. È in questo contesto che il presidente della Regione, Luca Zaia, ieri ha scritto al premier Mario Draghi e al capodipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, chiedendo di valutare la dichiarazione dello "stato di emergenza". Il Veneto chiede anche «un adeguato sostegno economico al fine di assicurare l'attuazione degli interventi urgentemente necessari per garantire la pubblica incolumità, il ripristino dei danni subitidal patrimonio sia pubblico sia privato e le normali condizioni di

Consorzi di Bonifica

LALETTERA

A Roma sono stati inviati l'ultimo documento prodotto dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici e il Bollettino di Arpay da cui risulta una situazione preoccupante, «Alla data del 31 marzo - ĥa scritto Zaia - nel Veneto negli ultimi quattro mesi erano caduti 269 millimetri di precipitazioni che risultano essere inferiori del 58% agli apporti medidel periodo. Se si raffronta il dato degli ultimi due mesi, lo scarto sale at 67%. Anche nel mese di aprile le precipitazioni sono inferiori alla media con una precipitazione media di 23 millimetri rispetto alla media del períodi 1994-2021 di 94 millimetri. Considerato il deficit pluviometrico accumulato fino a marzo, per un ri equilibrio, nel mese di aprile sarebbero necessari 300 millimetri, ossia tre volte tanto la precipitazione media, contro i 23 sino ad-

Non vanno meglio i flumi: tra i

►Zaia chiede al premier di dichiarare lo stato di emergenza ►L'accusa alla Provincia di Trento che non apre gli invasi dell'Adige: «Stanno prevalendo convenienze economiche»

> bacini in maggiore difficoltà ci sono il Po e l'Adige. E qui Zaia hafatto notare che la scarsita idrica-«è resa ancor più forte dalla circostanza che la gestione degli invasi nel fiume Adige è avvenutasulla base di dinamiche e convenienze legate soprattutto agli aspetti economici della produzione idroclettrica e non seguendo criteri di corretta gestione della risorsa idrica nel suo complesso». Chiaro riferimento ai rapporti con la Provincia di Trento che non vuole aprire gli invasi perche legati ai gestori dell'idroclettrico. Ma se manca l'acqua, quella che c'è deve essere utilizzata per l'agricoltura (come vorrebbe il Veneto) o per produrre corrente (come sta facendo Trento)? È così che si spiega la lettera di Zaia. per avere dal Governo la dichiarazione dello stato di emergenza.

La lettera di Zaia e stata apprezzata dai Consorzi di benifica: «É l'unica soluzione possibile per dare una risposta immediata

alla crisi in atto - ha detto il presidente di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro -. Ma è chiaro che serve un piano strategico per costruire una grande rete di invasi che si articoli su più livelli: rjutilizzo delle cave dismesse, bacini di pianura, laghetti interaziendali, ricerca di ulteriori forme di invaso come la possibilità di bacinizzare fiumi e canali utilizzando, ove possibile, specchi d'acqua anche per il posizionamento di pannelli galleggianti per la produzione di energia solare».

«La siccità non è più una emergenza, ma una costante - ha detto la consigliera regionale Cristina Guarda (Europa Verde) -. Le provincie autonome Trento e Bolzano e il Veneto lavorino insieme per garantire un futuro alle risorse idriche necessarie ai cittadini call'agricoltura».

Intanto Confagricoltura lancia l'allarme risate: «Nel Veronese è prevista una riduzione della superficie coltivata a riso del 2.37 per cento».

g with the beautiful and the second







Pag. 5

destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile.

Bresciaoggi



Data Pagina Foglio

22-04-2022 1+9

1

SICCITÀ



Mondo agricolo e consorzi bresciani pronti a chiedere lo stato d'emergenza

In Cronaca pag.9

L'ALLARME Istituzioni «fredde» sulle modifiche normative al Tavolo regionale

Siccità: i consorzi e le associazioni pronti a chiedere lo stato di calamità

te, ma, non saranno in grado di compensare la mancanza di precipitazioni di questo periodo. Le piogge previste nel fine settimana non allevieranno una crisi idrica che rimane preoccupante. E mentre i Consorzi di bonifica e le associazioni del mondo agricolo sono pronte a chiedere a Governo e Regione il riconoscimento dello stato di crisi e di calamità naturale, si sollecitano misure di emergenza, ma anche strutturali, per fronteggiare i cambiamenti climatici. La soluzione sono le deroghe al deflusso minimo, ovvero ai quantitativi di prelievi d'acqua dai laghi fissati dalla legge. Ma modificare il quadro normativo - frutto di un compromesso faticoso tra le necessità irrigue degli agricoltori, i bisogni turistici dei paesi rivieraschi che non possono permettersi laghi ridotti a

tale - è un'impresa impossibile senza una regia del Gover-

Le istituzioni, convocate nei giorni scorsi a Milano al Tavolo regionale sulla crisi idrica, hanno ribadito come l'emergenza non diventerà il pretesto per cambiare normative scritte e studiate a tutela dell'ambiente. Oltre all'irrigazione, l'acqua è fondamentale per la sopravvivenza della fauna ittica e per diluire gli scarichi fognari civili e industriali.

La Regione, per bocca dell'assessore regionale alle Autonomie locali Massimo Sertori, è stata chiara. «Siamo di fronte a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la con-

🐲 Erano attese, sono arriva- stagni, e l'equilibrio ambien- seguente mancanza di accu- cupare è anche la tutela ammulo di riserve, sia sotto forsi idroelettrici e nei grandi la- dei paesi. ghi, ha determinato un deficit di risorsa idrica importan-

> Il primo provvedimento è deflusso minimo vitale del lago d'Iseo. A trame un minimo beneficio sono stati l'Oglio e il Mella e la rete di cana-li collegati. La stagione irrigua è iniziata il primo aprile, ma ad oggi tutte le grandi derivazioni sul fiume sono chiuse. La semina ha bisogno di irrigazione, ma gli alvei in secca assorbirebbero immediatamente le scorte idriche. La situazione del Chiese è complicata dalle limitazioni sul lago d'Idro che non permettodelle precipitazioni dei mesi no di invasare acqua. Le dighe dell'alto Chiese avranno circa il 10% di flusso. A preoc-

bientale e gli usi civili, perchè ma di neve in montagna, sia va garantita la portata anche di acque trattenute negli inva- al reticolo idrico all'interno

Come anticipato nei giorni scorsi da Luigi Lecchi, presidente del Consorzio di bonifica del Chiese, è stata sospesa stato quello della deroga al l'irrigazione sulla sponda destra del fiume, da Gavardo a Borgosatollo e Castenedolo. perchè la poca acqua disponibile è stata dirottata sulla riva sinistra, per dare ristoro ai territori da Bedizzole a Lonato, fino all'Alto Mantovano. Gli agricoltori riusciranno ad irrigare a malapena il 50% dei terreni. I vertici del Consorzio del Chiese insistono: «le autorità si attivino per valutare la situazione dell'Eridio: le deroghe ai livelli minimi sono necessarie. A monte bisogna aspettare che la neve si sciolga, le dighe sono vuote: l'unica acqua disponibile è nel lago».





Foglio

22-04-2022

1+2 1 / 3

Manca acqua, stato di emergenza

La pioggia non cancella la lunga siccità e Zaia scrive a Draghi: urge svuotare i laghi montani

di Martina Zambon

) iove e pioverà a singhiozzo per qualche giorno, venti millimetri secondo le previsioni. Ma ne servirebbe una quantità dieci volte superiore per placare la sete dei campi e delle falde asciugate da lunga siccità. Ecco perché ieri il presidente veneto Zaia ha scritto al governo chiedendo lo stato di emergenza per la regione, una procedura che dovrebbe servire a mettere sotto pressione le province di Trento e Bolzano e convincerle ad aprire gli invasi aumentando la portata d'acqua dei fiumi, altrimenti riservata alle centrali idroelettriche.

a pagina 2

22-04-2022

1+2 2/3

LO SCONTRO

La Regione na messo per oranistanto,
Bolzano: «Valutiamo e cercheremo di dare una man
Dubbi sui presupposti di un intervento governativo La Regione ha messo per ora in stand by l'ordinanza Bolzano: «Valutiamo e cercheremo di dare una mano»

Braccio di ferro sulla siccità Zaia chiede al governo lo Stato di emergenza

di Martina Zambon

Chissà se basteranno gli acquazzoni previsti per oggi a spegnere l'incendio che infiamma il confine venetotrentino sul tema della siccità. Chiariamo subito che, lo certifica il direttore di Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), Andrea Crestani, dovrebbero cadere 20-30 millimetri di pioggia in questi giorni «ma ne servirebbero dieci volte tanti per tirare un sospiro di sollievo». Così, ieri, il presidente della Regione, Luca Zaia, ha scritto al premier Mario Draghi e a Fabrizio Curcio (Protezione civile) per valutare la dichiarazione dello stato di emergenza. Si chiede a Roma di dirimere la controversia con i cugini delle Province autonome.

La sete del Veneto, per placarsi, ha bisogno dell'acqua degli invasi trentini e altoatesini. Ma da oltre confine, nei giorni scorsi, è arrivato un fermo no: i bacini sono quasi a secco e le penali nei confronti dei gestori delle centrali idroelettriche sarebbero troppo salate in caso di apertura degli invasi e conseguenti turbine ferme per la produzione di energia idroelettrica. Unica via per evitare le penali sarebbe proprio la dichiarazione dello stato d'emergenza in deroga al Tua, il testo unico dell'ambiente.

daremo al Veneto, - ha detto ieri Giuliano Vettorato, assessore all'Ambiente di Bolzano ma anche da noi la siccità sta creando seri problemi. Con la portata di 20 metri cubi d'acqua al secondo richiesta dal Veneto i bacini idrici si svuoterebbero nel giro di una ventina di giorni». Il suo omologo trentino Mario Tonina resta fermo sulle sue posizioni: «Un rilascio eccezionale di acqua dalle dighe potrebbe avvenire con un provvedimento della protezione civile nazionale in caso di stato di emergenza». L'invito a rivolgersi a Roma è stato preso alla lettera da Zaia, Nella missiva a Draghi e Curcio, il presidente regionale chiede lo stato di emergenza per «una modalità di gestione sovraregionale della crisi idrica». In più, Venezia chiede «un adeguato sostegno economico per assicurare l'attuazione degli interventi urgentemente necessari per garantire la pubblica incolumità, il ripristino dei danni subiti dal patrimonio sia pubblico sia privato e le normali condizioni di vita della popolazione».

Nella lettera, Zaia riporta le condizioni di sofferenza idrica sottolineando come, per un riequilibrio del «deficit pluviometrico» accumulato fino a marzo sarebbe necessario piovesse tre volte tanto quant'è piovuto in aprile. A fine marzo, dopo oltre 100 giorni asciutti, il barometro della «Una mano certamente la pioggia segnava un allarman-

te -58% agli apporti medi del che non ha già più ora acqua, periodo. Ad aprile qualche goccia è caduta: 23 mm di media contro uno storico degli anni precedenti di 94 mm. Inevitabile che la portata dei fiumi veneti, in primis i bacini di Po e Adige, sia critica. La polemica verso le Province che tengono chiusi i rubinetti degli invasi la si legge tra le righe. Zaia ha sottolineato come la scarsità idrica «è resa ancor più forte dalla circostanza che la gestione di alcuni invasi sia avvenuta sulla base di dinamiche legate prevalentemente ad aspetti economici della produzione idroelettrica». Însomma, prima gli interessi economici e poi le priorità fissate dal Tua: consumo idropotabile e agricolo. Di più, la Regione ha mis. Se la situazione cambia, messo in stand by la pubblicazione dell'ordinanza annunciata per il taglio dei prelievi idrici «in attesa di una valutazione del governo, della Protezione civile e dell'Autorità di bacino».

Da parte di Anbi e associazioni agricole arriva una standing ovation. Per Anbi il coinvolgimento di Roma «è l'unica soluzione possibile per dare una risposta immediata alla crisi in atto». Francesco Cazzaro, presidente Anbi e Crestani, direttore Anbi, rilanciano la necessità di un piano strategico per l'irrigazione con una grande rete di invasi. Nessun rimpianto per l'ordinanza posticipata: «La riduzione del 50% sull'Adige

è quasi inefficace», chiude Crestani. Sullo stato d'emergenza plaude Coldiretti: «Una presa di posizione forte della Regione» con il direttore, Marina Montedoro, che insiste su «una programmazione di medio periodo e micro invasi per il prossimo futuro». Invoca l'intervento politico anche la Cia con il presidente Gian-

michele Passarini.

La guerra dell'acqua a Nordest non è passata inosservata, la deputata dem Alessia Rotta specifica: «Il testo unico dell'ambiente è chiaro: è l'Autorità di bacino, emanazione ministeriale, che deve governare il disagio idrico nel breve periodo e in base alle priorità, idropotabile e agricolo in priun intervento del governo è ovviamente opportuno». Una considerazione non peregrina. Nella riunione di ieri con Anbi, Regione e associazioni agricole, pare l'assessore reginale Gianpaolo Bottacin abbia manifestato le sue perplessità sulla grammatica istituzionale. Ci spieghiamo meglio: la valutazione dell'Autorità di bacino è di rischio «medio», non «elevato» per il Veneto. In più, il Veneto non ha ancora pubblicato l'ordinanza prescritta proprio dall'Autorità di bacino. L'altro rischio, quindi, è che i presupposti per ottenere lo stato di emergenza non ci siano. A quel punto si tornerebbe al punto di partenza, in seno all'Autorità di bacino cui spetta la mediazione fra Veneto e Province auto-(6) RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

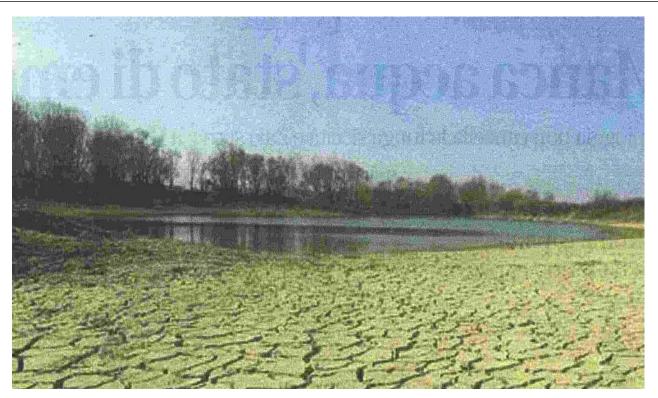
Pag. 8 Consorzi di Bonifica





Data 22-04-2022

Pagina 1+2
Foglio 3/3



La vicenda

 La siccità morde e il Veneto chiede a Trento e Bolzano di aprire i bacini per aumentare la portata dai fiumi, in primis l'Adige

Da Trento e
 Bolzano è
 arrivato un
 «no» anche per
 questioni
 legate
 all'idroelettrico

La richiesta
Il Veneto chiede alle Province
autonome di Trento e Bolzano
un totale di 40 metri cubi
d'acqua al secondo





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Alpi

Quotidiano

Data Pagina Foglio

22-04-2022

10 1/2

L'autonomia idrica va ko Il Veneto in secca chiede aiuto al Governo

La trattativa con il Trentino si conclude con un nulla di fatto, Zaia scrive a Draghi Chiesto lo stato di emergenza: «Acqua con parsimonia, anche per la doccia»

Enrico Ferro / VENEZIA

Il Veneto trema per i fiumi in secca alla vigilia della stagionedelle irrigazioni. L'agricoltura, comparto che lo scorso anno ha mosso 6 miliardi e mezzo, è a un passo dallo stallo. Allora la Regione chiede aiuto ai confinanti del Trentino, implorandoli di aprire i rubinetti dei bacini di raccolta montani. Ma l'autonomia idrica sembra proprio non funzionare ed è per questo che ieri il presidente Luca Zaia ha deciso di passare alle carte bollate, chiedendo aiuto a Roma. Con una lettera in-Draghi e al capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha chiesto ufficialmente di valutare la dichiarazione dello "stato di emergenza" per una "gestio-ne sovraregionale della crisi idrica".

Giornata della Terra, l'Earth Day che si celebra oggi, non è edificante. Anche la locomotiva d'Italia perde colpi sul fron-

(Vicenza), -65 % sul Po a Pontelagoscuro (Ferrara) e –53 % sull'Adige a Boara Pisani te di fronte alle richieste del (Padova). Proprio a Boara, a causa dell'inversione dei livelli, il mare ha cominciato ad avanzare sul letto del fiume.

La risalita dell'acqua salata, detta cuneo salino, è un grande problema che viene accentuato dalla siccità: contamina le falde e nelle situazioni più gravi rende l'acqua inservibile sia per i rubinetti che per l'irrigazione dei terreni. Sul Po ci sono 15 chilometri di avanzamento del mare, sull'Adige è entrata in funziodirizzata al premier Mario ne la barriera anti sale ma è tita prima di tutto per un utistata oltrepassata dalla piena lizzo umano, poi agricolo e somarina.

Ieri mattina c'è stato l'incontro tra la Regione, i rappresentanti dei consorzi di bonifica e delle associazioni di categoria. Doveva essere l'occasione per presentare La fotografia scattata nella l'ordinanza regionale con cui si disponeva il contingentamento dell'acqua, sia irrigua che potabile, con specificato perfino il divieto di lavare le te del clima. I livelli dei fiumi auto. Ma il documento attualhanno percentuali da de- mente è in stand by. In termifault: -76 % sul Bacchiglione ni pratici è più incisiva la ri-

% sul Brenta a Ca'Barzizza genza". Colpa della Provincia autonoma di Trento, che ha fatto orecchie da mercan-Veneto di regalare un po' della loro acqua. La situazione crea anche qualche imbarazzo politico, visto che Luca Zaia e Maurizio Fugatti sono entrambi esponenti della Lega.

«Una mano certamente la daremo, ma anche da noi la siccità sta creando seri problemi, dopo un centinaio di giorni senza piogge intense», dice Giuliano Vettorato, l'assessore all'Ambiente della Provincia di Bolzano.

«L'acqua deve essere garanlo infine energetico» puntualizza Federico Caner, assessore veneto all'Agricoltura, lasciando intendere che i confinanti non possono tenersi l'acqua per le centrali idroelettriche mentre a qualche decina di chilometri di distanza l'agricoltura va a rotoli. «Ora confidiamo che il Governo faccia pressione sull'autorità di bacino e che quest'ultima obblighi Trento a darci l'acqua che ci serve. Dal canto nostro però, lanciamo un appela Montegalda (Vicenza), -74 chiesta dello "stato di emerlo: usate l'acqua con buon

senso, in ogni situazione, anche quando siete sotto la doc-

È grande la preoccupazione dei consorzi di bonifica veneti, che fanno da collettore anche di tutte le ansie degli agricoltori. «Siamo in una situazione paradossale: anche se la Regione uscisse con un'ordinanza imponendo la riduzione del 50% delle irrigazioni, noi quel 50% non ce l'avremmo. Bene quindi deciso di posticipare l'ordinanza, per compiere un atto così forte dal punto di vista forma-

Nella lettera inviata al Governo Zaia fa riferimento alla sofferenza idrica e sottolinea come, nel Veneto, la situazione sia tale che per un riequilibrio del deficit pluviometrico accumulato fino a marzo sarebbe necessaria una precipitazione equivalente a tre volte quella registrata nel mese successivo.

Alla fine di marzo, infatti, nella regione le precipitazioni sono risultate inferiori del 58% agli apporti medi del periodo.

Con la portata richiesta dal Veneto i bacini idrici trentini si svuoterebbero nel giro di una ventina di giorni. –

@ RIPPODUZIONE PISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Alpi



Data Pagina

22-04-2022

10 2/2 Foglio





Il Po in secca a Occhiobello. Sotto, l'assessore regionale Federico Caner e il premier Mario Draghi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data Pagina

Foglio

22-04-2022 16

1

LA REGIONE FINANZIA DUE INTERVENTI

Quasi tre milioni di euro contro il rischio idraulico

Due interventi contro il ri- sti, cinque milioni e 880mi- ne, una valvola di sfogo che nel 2023, finanziati dalla provinciadi Mantova. Regione Lombardia. Il Consorzio di bonifica Garda da 800mila euro consentirà in tutto 2,8 milioni, per sistema di difesa idraulica completare la messa in sicurezza dell'abitato di Cereta di Volta Mantovana e mitigare il rischio idraulico nel bacino del canale Marchionale. I fondi fanno parte di un pacchetto di stanziamenti che la Regione ha appena sbloccato: 150 milioni per 177 interventi di difesa del no il corretto funzionamensuolo su tutto il territorio to della vasca di laminazio- e Medole. della Lombardia. Tra que-

schio idrogeologico, al via la euro su sette interventi in accoglie l'acqua in caso di

A Cereta, un intervento della frazione. Le opere consentiranno di integrare e completare quanto già reatimi anni, sempre grazie a fiidraulica che consentiran-

piena, a difesa dell'abitato.

Altri due milioni di euro saranno investiti invece per Chiese ha ottenuto i fondi, di portare a compimento il mitigare il rischio idraulico nel bacino del canale Marchionale tra i comuni di Rodigo, Ceresara e Guidizzolo. Anche in questo caso si lizzato dal Comune negli ul- interverrà su un corso d'acqua i cui deflussi di piena nanziamenti regionali. In hanno origine principalparticolare saranno ultima- mente nella parte collinare te le opere di regimazione nord del comprensorio del Garda Chiese, in particolare Castiglione delle Stiviere

Il consorzio interverrà per la risoluzione di numerose criticità localizzate che consentiranno di migliorare la difesa idraulica dei centri abitati attraversati dal canale. «Ancora una volta – è il commento del presidente del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Gianluigi Zani - il Consorzio interviene in zone storicamente non dedite alla bonifica ma che negli anni hanno evidenziato la necessità di opere di regolazione e controllo dei deflussi. L'azione di bonifica è ormai presente sulla totalità del comprensorio, dalla pianura alla collina». —



Un impianto idraulico dopo la sistemazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pag. 12 Consorzi di Bonifica

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data Pagina Foglio

22-04-2022

29

Canale Risalita, argini ricostruiti Acqua per 7.200 ettari agricoli

Primo stralcio completato con un finanziamento regionale di 170mila euro Sono previsti interventi anche sullo scolo Bruciate e sul canale Moranella

regionale bonifica Emilia Centrale ha ra dell'Emilia Centrale, coor-renella bassa pianura reggialita a Campegine, che lo ve- una serie di interventi di mesranella.

consortile dalla duplice funzione: scolante e irrigua. Ouello messo in atto è un intratti complesso, resosi necessario a seguito delle criticità meteorologiche che, nel dicembre 2020, si erano abbattute su buona parte dei comprensori gestiti dall'ente.

Ora, grazie al finanziamen-

da direzione lavori della Squa- pologie di seminativi. 170mila euro, il Consorzio di dra della rete idraulica pianucompletato il primo stralcio dinata dal tecnico consortile na da Campegine a Poviglio, di un articolato intervento Monica Vecchi, è stato com- attraversando il territorio cosull'argine del canale di Risa- pletato il primo stralcio di munale di Castelnovo Sotto, drà impegnato anche sullo sa in sicurezza arginale - che ne di territori della media piascolo Bruciate e il canale Mo- vedrà poi impegnato il Con- nura compresi tra il torrente sorzio anche sullo scolo Bru- Enza e il torrente Crostolo, Il canale in questione è un ciate e sul canale Moranella – dell'estensione di circa 898 capillare elemento della rete che pone in sicurezza il territorio compreso tra i Comuni fatto di valle dell'impianto di di Poviglio, Castelnovo Sotto e Campegine: un comprensotervento lungo, articolato, a rio in cui risiedono 21mila abitanti e dove il canale di Ri-nel Canale Casalpò, al confisalita, oltre alla funzione scolante, viene invasato per l'irrigazione durante il periodo 1.200 metri più a valle nel estivo e porta l'acqua all'agri- manufatto coltura di un areale vasto oltre 7.200 ettari, con una folta to di Case Cervi. to di 170mila euro della Re- presenza di colture tipiche,

Il Canale Risalita, che scordrena una importante porzioettari; ha origine nel manusollevamento di Valle Re, per poi svilupparsi in direzione Po, da Sud a Nord e scaricare ne tra i Comuni di Castelnovo Sotto e Gattatico; termina di mandata dell'impianto di sollevamen-

Le sue arginature, già mol-

CAMPEGINE. Grazie a un finan- gione Emilia-Romagna e alla tra cui prati stabili e varie ti- to strette e ripide, hanno subito notevoli danni in seguito alle piene di dicembre del 2020. In particolare, si sono verificate erosioni nella parte interna degli argini, nel tratto compreso tra via Massa e via Amendola, a Campe-

> «Un intervento fondamentale - commenta il presidente dell'Emilia Centrale, Marcello Bonvicini – non solo per la sicurezza del territorio e delle comunità locali, ma anche nell'ottica dell'efficientamento irriguo verso cui la bonifica moderna è volta, oggi più che mai, al pieno ottenimento. Ringrazio le squadre consortili per l'operatività portata brillantemente a termine e la Regione, il cui finanziamento ci ha consentito di intervenire a tutela di un comprensorio dalle importanti produzioni agroalimen-



llavori del primo stralcio di un articolato intervento sull'argine del canale di Risalita a Campegine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario. riproducibile.

Pag. 13





22-04-2022

Foglio 1

1+4

FIUMI A SECCO Provincia e Consorzio Muzza scrivono alla Regione

Siccità, allarme per i campi Ora è a rischio l'irrigazione

a pagina 4

EMERGENZA SICCITÀ Provincia di Lodi e Consorzio Muzza scrivono a Regione Lombardia per "aprire" i serbatoi

Il presidente di palazzo San Cristoforo Santantonio sottolinea l'urgenza di rilasciare gli accumuli di neve: «Irrigazione a rischio»

di **Andrea Bagatta**

La grande sete dei campi raggiunge livelli di allarme mai visti, è a rischio la produzione agricola lodigiana. Regione Lombardia la settimana scorsa ha concesso la riduzione del 50 per cento del deflusso minimo vitale nell'Adda per provare a sostenere l'invaso del lago di Como, ma la chiusura dei rubinetti del lago rende impossibile mettere in esercizio la rete d'acqua del canale Muzza nel Lodigiano. L'apertura della stagione irrigua tradizionalmente fissata il 19 aprile è stata dunque rinviata a data da destinarsi.

L'appello della Provincia

La Provincia di Lodi scrive a Regione Lombardia affinché gli accumuli di neve trattenuti dai serbato i droelettrici alpini siano rilasciati nell'Adda per poter dare avvio alla stagione irrigua per i 55mila ettari di superficie agricola lodigiana. Nonostante l'amuncio di pioggia, al momento non è previsto un significativo cambiamento meteo.

Oggi la Muzza deriva una portata di circa 20 metri cubi al secondo contro i 70 metri cubi al secondo necessari per un funzionamento standard, e la prospettiva è di scendere a 11 metri cubi al secondo. Le derivazioni autorizzate al canale Muzza consentono esclusivamente di garantire il mantenimento in esercizio della centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso e l'afflusso in alcuni canali consortili che non possono andare in totale asciutta per motivi ambientali e igienico-sanitari. Nonostante si mantenga quella minima circolazione, acqua per i campi non c'è. Da qui la propo-



La "grande sete" dei campi

sta contenuta in una lettera che il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio ha formalizzato al governatore della Lombardia Attilio Fontana, e trasmesso anche agli assessori Fabio Rolfi (agricoltura), Raffaele Cattaneo (ambiente e clima) e Pietro Foroni (territorio e protezione civile), coinvolti nella delibera di deroga del deflusso minimo vitale, nonché all'assessore Massimo Sertori (enti locali e montagna) e all'altro assessore lodigiano Guido Guidesi (sviluppo economico).

I timori del mondo agricolo

«Le motivazioni con cui Regione ha disposto il dimezzamento del volume minimo rilasciato dal lago di Como sono comprensibili, perché i territori a monte vivono una condizione di gravità non inferiore a quella subita a valle - dichiara il presidente Santantonio - Dentro un quadro di insieme è però indispensabile individuare rimedi in grado di conciliare tutti gli interessi e le necessità. Al governatore Fontana non ho quindi solo rappresentato le profonde preoccupazioni che mi sono state trasmesse dal mondo agricolo lodigiano (oltre 1.200 imprese, con quasi 3mila addetti e una produzione lorda vendibile del 6 per cento di quella regionale), ma ho anche avanzato una proposta basata sulle analisi e sulle indicazioni fornite dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, la cui struttura tecnica e dirigenziale è impegnata ad affrontare

la delicata situazione in corso».

Una misura di emergenza

Le previsioni meteo indicano possibili piogge in questi giorni, ma non tali da modificare lo scenario, soprattutto rispetto alla disponibilità di acqua negli invasi alpini. «Con l'unica fonte di approvvigionamento irriguo del territorio bloccata e senza ragionevoli prospettive di un cambiamento meteo a breve-medio



Le piogge in arrivo non modificheranno lo scenario di crisi termine, è assolutamente necessario che venga liberata la risorsa resa disponibile dallo scioglimento delle nevi alpine - conclude Santantonio -. Le logiche ordinarie con cui queste portate vengono rilasciate dai serbatoi idroelettrici alpini, in tempi lunghi e con bassi volumi giornalieri, sono inadeguate rispetto all'attuale condizione dei territori e delle attività agricole di valle, alle prese con un deficit idrico insostenibile. Previa ogni opportuna verifica di ordine tecnico con le imprese di produzione idroelettrica, occorre adottare questa misura di emergenza, che confidiamo venga valutata con attenzione e possa trovare attuazione».

@RIPRODUZIONE RISERVATA





Foglio

22-04-2022 4

4 1

LA SITUAZIONE La sua portata è la metà del 2017, la peggiore annata in tempi recenti, e si assesta a 43 metri cubi al secondo

È l'Adda in maggiore sofferenza, i laghi alpini però non stanno meglio

È l'Adda il fiume in maggiore sofferenza idrica di tutto il bacino idrico settentrionale. La sua portata è la metà del 2017, la peggiore annata in tempi recenti, e si assesta nella settimana di rilevazione a 43 metri cubi al secondo, con una discesa ulteriore a 35 metri cubi al secondo negli ultimissimi giorni. Lo rileva il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, secondo cui Piemonte e Lombardia sono le regioni maggiormente in crisi in base all'indice Spi - Standardized Precipitation Index dei primi tre mesi del 2022.

La situazione è critica in tutti i maggiori laghi subalpini: il Maggiore è 80 centimetri sotto la media storica, scendendo nell'ultima settimana dal 30 al 22,7 per cento di riempimento, minimo storico, il Lario è al 6,5 del potenziale volume, -28 centimetri sullo zero idrometrico. La situazione invernale molto delicata è stata complicata dai primi caldi, perché il fenomeno dell'evapotraspirazione riduce i minimi benefici delle sporadiche piogge primaverile che si erano registrate nelle settimane passate. Anche gli esigui apporti di neve si

stanno dissolvendo, con il manto nevoso calato del 21,65 per cento in 7 giorni, assestandosi a -66,7 per cento sulla media del periodo.

In questo scenario, preoccupa il Po, «classificato in condizione di estrema siccità idrologica e le cui portate sono addirittura inferiori a quelle registrate nelle estati più torride». Il record negativo prima di questi giorni era stato di 232,34 metri cubi al secondo di portata registrati a Piacenza il 9 agosto 2017, estate di grande siccità. Oggi però la portata è di solì 170,6 metri cubi al secondo. Analoghe perforcula



Il fiume Adda a Bocchi di Comazzo

mance negative sono registrate a Cremona e Boretto. La situazione di siccità è simile in tutto il Nord Italia, Piemonte, Lombardia, ma anche Veneto ed Emilia-Romagna. «Le paventate restrizioni ai prelievi irrigui influiranno significativamente sulle produzioni agricole proprio nel momento, in cui le emergenze pandemica e bellica pongono l'autosufficienza alimentare come elemento centrale per il futuro del Paese - osserva Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) -Così come si stanno cercando soluzioni energetiche alternative, è indispensabile avviare urgentemente un piano per adeguare ed implementare un conclamato asset strategico come le infrastrutture idrauliche»

An. Ba.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

GIORNALE di TREVIGLIO



Data 22 Pagina 23

22-04-2022 23

Foglio 1

ROGGIA «RIO BASSO»

Prima della pulizia messi recuperati e messi in salvo oltre 300 pesci



CARAVAGGIO (ctm) Pulizia delle rogge, messi in salvo oltre 300 pesci della roggia «Rio Basso».

La stagione irrigua si avvicina e come sempre si procede alla pulizia dei canali. Ma prima di farlo mercoledì pomeriggio nella zona di via De Gasperi e via Spiranella ci si è prima occupati del recupero della fauna ittica: oltre 300 pesci che verranno rilasciati in altro corso d'acqua, in accordo con la guardia pesca che ha partecipato all'intervento effettuato dagli operatori specializzati del Consorzio di Bonifica.

«I pesci vengono storditi in modo che possano poi essere catturati e messi in salvo - ha spiegato il vicesindaco Ivan Legramandi - Giovedì iniziano i lavori di pulizia di tutto il tratto della roggia che costeggia le due strade. Il consorzio ha raccolto il nostro appello anticipando di un mese circa le operazioni, data la siccità e il fatto che i canali scorrono in ambito urbano. Si è voluta prestare particolare attenzione alla fauna ittica che popola i nostri canali».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino

Data Pagina Foglio 22-04-2022

35 1

DA CODEVIGO ALLA LAGUNA

Sette milioni dalla Regione Veneto per migliorare la rete irrigua

Un progetto per migliorare la gestione dell'acqua e ridurre il rilascio di azoto e fosforo in Laguna. La competente commissione regionale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sui lavori di trasformazione della rete irrigua nel bacino di Trezze, tra la frazione di Conche e Valli di Chioggia. La Regione mette a disposizione quasi 7 milioni di euro per la sostituzione di una decina di chilometri di canalette a cie-

lo aperto con un impianto di distribuzione irrigua tubato in bassa pressione per fornire acqua alle aziende agricole in maniera più efficiente. «Con l'intervento si potranno risparmiare circa 900 mila metri cubi d'acqua all'anno» afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione che effettuerà i lavori «contribuendo anche al disinquinamento della Laguna».

ALESSANDRO CESARATO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica





Foglio

22-04-2022 12

1

LAPPELLO

Anbi: tutelare la risorsa idrica

In occasione della Giornata Mondiale della Terra che ricorre oggi, Vito Busillo, vicepresidente nazionale di Anbi e presidente di Anbi Campania ricorda il ruolo essenziale della funzione svolta dalla bonifica nella tutela del territorio della Campania. "Tutelare la risorsa acqua, utilizzarla incrementando la capacità di resilienza dei territori, aumentare le superfici irrigue pari oggi a 104.570 ettari, usando meno acqua ed al tempo stesso operare per la tutela del paesaggio e una difesa idrogeologica costante dei 286.000 ettari di terreni serviti da opere di scolo è opera costante dei Consorzi di bonifica della Campania".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio

22-04-2022 1+8

1/2

EMERGENZA IDRICA

Siccità, acqua insufficiente per le irrigazioni dei campi di riso

La siccità rende difficile l'avvio della stagione irrigatoria nelle coltivazioni di riso del Vercellese e Novarese.

Secondo i dati forniti dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia la disponibilità di acqua, che viene derivata dai fiumi Dora Baltea, Elvo, Cervo e Po, è del 70% inferiore rispetto alla media degli altri anni. Per ovviare alla scarsità di acqua, i coltivatori di riso stanno seminando in asciutta a file interrate, il che consente di ritardaredi 30/40 giorni l'irrigazione. Si stima che tra il 50 e il 60% dei coltivatori del Vercellese abbia optato per questa modalità nella speranza che i mesi di aprile e maggio portino precipitazioni.

Klun —a pag. 8



Emergenza siccità, l'acqua non è sufficiente per le irrigazioni del riso

Agricoltura

Vercellese e Novarese

a prolungata siccità degli ultimi mesi rende difficile l'avvio della stagione irrigatoria nelle coltivazioni di riso del Vercellese e Novarese.

Secondo i datt forniti dall'Associazione lirigazione Ovest Sesia che gestisce i canali si trovano a occidente del Sesia, con i quali vengono irrigati Somila ettari di terreni, 65mila dei quali coltivati a riso – attualmente la disponibilità di acqua, che viene derivata dat fiumi Dora Baltea, Elvo, Cervo e Po, è del 70% interiore rispetto alla media degli altri anni e oggi stiamo prelevando il 20% rispetto alla media.

«La situazione non è compromessa, ma certamente il momento è critico: speriamo possa essere superato da precipitazioni "chirugiche" – sottolinea Stefano Bondesan presidente di Irrigazione Ovest Sesta –, Per ov-

viare alla scarsità di acqua, i coltivatori di riso stanno facendo le semine in asciutta a file interrate, che consentono di ritardare di 30/40 giorni. Pirrigazione. Stimiamo che tra il 50 e il 60% dei coltivatori del Vercellese abbia optato quest'anno per la semina a file interrate, nella speranza che i mesi di aprile e maggio portino precipitazioni che possano un po'rldurre il deficit idrico». Bondesan evidenzia che il periodo più delicato, «é tra fine maggio e metà tuglio: i nostri 170 dipendenti sono al lavoro per dare le stesse possibilità a tutti i territori, anche a quelli che "bevono" più acqua, confidando anche negli apporti della: Dora, le cui acque arrivano dallo sciogiimento dei ghiacciais.

Sinone Perazzo, presidente dell'Associazione risicoltori piemontesi con sede a Verceili, da parte sua mette in luce che «se non si potrà irrigare a sufficienza le campagne nel periodo successivo ai trattamenti contro le infestanti, la qualità del riso e le sue rese produttive potrebbero risentirne, con una conseguenza riduzione dei margini. Quest'anno i prezzi del riso sono saliti, ma non abbastanza per compensare i costi del concimi e del gasolio triplicati. La rete irrigua è ben tenuta ma, se perdurerà la siccità, la situazione si farà preoccupante e a risentime maggiormente potrebbero essere soprattutto le zone di produzione più marginali. La speranza è che arrivino precipitazioni ad afimentare i bacini a monte».

Nel frattempo, l'assessore regio nale Marco Protopapa ba avviato un tavolo sulla crisi idrica per un confronto con i rappresentanti del mondo agricolo sulla gestione delle acque in agricoltura. Solo una pianificazione di interventi a medio e lungo termine, potrà consentire di superare l'emergenza. Per questo la Regione ha annunciato un bando per oltre 2 milioni di euro, a sostegno dei consorzi per interventi sulla rete irrigua del Piermonte per l'adeguamento al cambiamento climatico in atto che tende a modificare le caratteristiche del territorio».

CA.K

ATAPPAGE BARGET DE PROPERTE &

ADOBESTOCK



I coltivatori stanno facendo le semine in asciutta a file interrate per ritardare l'irrigazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica





Data 22-04-2022 Pagina 1+8

Foglio

2/2



Semina. Il 60% dei coltivatori del Vercellese ha optato per la semina a file interrate





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La risaia ha sete d'acqua:

Gli agricoltori devono ridurre le aree da seminare

la siccità è un fattore di crisi

Data Pagina Foglio 22-04-2022

15

1





di Gianfranco Quaglia*

i pronuncia riso, si legge

"Fattore S". Perché tutto

si gioca attorno a una pa-

rola; siccità. Non è più soltanto

una percezione, ma una situazio-

ne che potrebbe cambiare lo sce-

nario agricolo del cosiddetto

"triangolo d'oro" della risicoltura

europea, alias Novara-Vercelli-

Pavia. Non accadeva dal 1967.

quando un'altra annata simile a

quella attuale mise in crisi il set-

tore. Ora le condizioni appaiono

addirittura più pesanti. E' suffi-

ciente alzare lo sguardo sulla

campagna che circonda Novara:

l'acqua sembra sparita, le risaie

sono asciutte, i trattori sollevano

polvere. Gli agricoltori, anche

quelli più restii e tradizionalisti,

sono stati costretti a riconvertire

le pratiche agronomiche: dalla

semina in sommersione (il clas-

sico "mare a quadretti") a quella

a file interrate, cioè in asciutta. Ma

è soltanto una soluzione tempo-

ranea, perché il cereale riso ha bi-

sogno di acqua, prima o poi. Il se-

condo passo, infatti, sarà a giugno-

luglio, quando i coltivatori do-

vranno ricorrere alle bagnature,

proprio nel momento in cui altri

seminativi (come il mais) richie-

dono acqua. Una concentrazione

di richieste che i consorzi d'irrigazione non riusciranno a soddisfare, perché nel frattempo la falda freatica si sarà abbassata di parecchi metri e verrà a mancare il "booster" naturale, quell'appoggio che avrebbe consentito con la riserva d'acqua e le risorgive di colmare le carenze.

Insomma, la prospettiva è una desertificazione. Lo sanno bene al Consorzio Irriguo Est Sesia, di Novara, il più grande d'Italia, che sovrintende all'irrigazione nel Novarese e in Lomellina. Il direttore generale Mario Fossati ha un occhio puntato sui numeri e un altro rivolto al cielo, nella speranza che il meteo cambi: "Ma è già tardi, le piogge, se non prolungate e insistenti, non potranno recuperare. Attualmente la disponibilità idrica è dell'80 per cento in meno rispetto agli scorsi anni, i canali e i fiumi sono asciutti, in montagna non c'è neve. Il Lago Maggiore è riempito solo al 29,2%, vale a dire a un'altezza idrometrica inferiore di circa 65 centimetri alla media, cioè quasi 800 milioni di metri cubi in meno".

Per contrastare questa emergenza si ricorre alle deroghe alla norma sui rilasci del deflusso minimo vitale dei canali e dei fiumi. Come dire: si attinge alla rara acqua rimasta negli irrigatori, ma è poca cosa. Questo quadro fa temere che - se il cambiamento climatico dovesse persistere anche nei prossimi anni - potremmo assi-stere a una "rivisitazione" delle colture. Meno risaia significherebbe riduzione di un habitat storico, con la sparizione di molte specie. Spinti da una serie di motivazioni, (siccità e non ultima la guerra in Ucraina) i produttori di riso sono già corsi ai ripari. A gennaio l'Ente Nazionale Risi prospettava una superficie di 224.300 ettari complessivi in tutta Italia; ad aprile siamo scesi a 217.151, con un -7.149 (-3,3% in percentuale). A trainare al ribasso è soprattutto la provincia di Novara, -11,61%, la maggiore riduzione fra tutti gli areali piemontese e lombardo. Manrico Brustia, presidente Cia Novara Vco: "La situazione è drammatica, temiamo che qualche azienda non riesca ad arrivare a settembre, la produzione è a rischio, proprio nel momento in cui l'Europa - anche a causa del conflitto in atto – ci chiede più cibo".

Qualcuno ha già pensato di ri-

convertire, come Giovanni Chiò della cascina Motta di San Pietro Mosezzo, presidente di Confagricoltura Novara e Verbano Cusio Ossola: "In parte abbiamo seminato anche soia, ma il problema non si risolve così. Occorrono gli invasi, i bacini artificiali che ci assicurino riserve d'acqua nei momenti come questi. Li invochiamo da anni, non sono mai stati realizzati". Francesca To-scani, direttore di Coldiretti No-

Meno raccolto proprio quando aumenta la richiesta

> conseguenza crea difficoltà al settore zootecnico. E' ora di dichiarare lo stato di calamità".

vara Vco: "La

mancanza

d'acqua mette

a rischio anche

i foraggi, di

In questo scenario poco incoraggiante si inserisce anche uno studio che l'Associazione laureati in scienze agrarie e forestali di Vercelli, presieduto da Antonio Finassi, ha presentato sui costi delle aziende risicole. Lo studio è stato realizzato Giuseppe Sarasso, segretario della stessa associazione, anch'egli come Finassi accademico di Agricoltura. Evidenzia alcuni numeri che parlano senza bisogno di commenti: il gasolio agricolo in due anni è passato da 0.61 euro a 1.30 al litro; il fertilizzante urea (prodotto soprattutto in Russia) da 350 euro a 1000 euro/tonnellata. Una mietitrebbiatrice dal 2020 al 2022 è balzata da 280 mila euro a 450 mila. Cifre insopportabili per la maggior parte delle aziende, tanto che quelle medio-piccole non possono reggere e devono affidarsi per le lavorazioni ai contoterzisti, come sottolinea il presidente dell'associazione Beppe Delsignore. E' stata calcolata anche la spesa per ettaro di un'azienda di 300 ettari: 3.189 euro. "Soltanto questa - dice Sarasso - potrebbe essere in attivo, considerando una remunerazione media di 512 euro/tonnellata pe il riso prodotto. Se non si arrivasse almeno a 600 euro /tonnellata le altre imprese non riuscirebero a sopravvivere. Un'altra incertezza è rappresentata dalla direttiva europea Farm to Fork. Pe il riso, il dimezzamento dei diserbanti sarebbe un disastro: metà dosi non sono letali per le infestanti, quindi inutili".

* direttore di Agromagazine www.agromagazine.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



22-04-2022 Data Pagina

Foglio

15

Siccità e guerra affossano il settore agricolo: «Non possiamo più permetterci terreni a riposo»



Franco Gatti, presidente del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca anura bergamasca

TREVIGLIO (clu) Da un lato la grave siccità, che ha ridotto del 60 per cento le risorse idriche disponibili in Lombardia, dall'altra la guerra in Ucraina che ha fatto schizzare alle

Ucraina che ha fiatto schizzare alle stelle i costi di molte materie prime, come i cereali. La situazione è critica e ora a pagarne il prezzo è il consumatore finale. In Europa, in Italia e anche nella Bassa.

Due dati: il mais nel giro di pochi mesì è passato dai 19 euro ai 45-50 euro al quintale mentre la farina di girasole da 26 ai 50 euro al quintale. Costi più che raddoppiati, che ricadono sull'intera filera allimentare, sia nel settore

piati, che ricadono sun'intera ilipera alimentare, sia nel settore zootecnico, sia umano. A lanciare l'allarme sul nostro territorio è il presidente del Con-sorzio di Bonifica della Media Pia-

sorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca Franco Gatti.
Quali sono le principali coltivazioni nella Bassa?
Qui si coltivano prevalentemente mais e cereali foraggeri destinati
all'alimentazione bovina, oltre a
soia e girasoli, dai quali si estrae
farina e olio, il frumento è marginale in Bergamasca.

Dove è stato registrato il principale calo di produzione?

cipale calo di produzione

A livello generale nel settore cerealicolo la disponibilità oggi è del 60 per cento, non possiamo più contare sulla quota provenien-



te dall'Ucraina e dai Paesi baltici. te dan Octama e un Paesi Ballot.
L'offerta di approvvigionamento
da parte degli Usa comporta un
aumento molto elevato del costi.
Tuttavia il maggior calo sul nostro
territorio si registra nel settore delle produzioni zootecniche, già pe le produzioni zootecniche, già pe-nalizzate dal calo degli alimenti proteici come soia e farina di gi-rasole. Ciò comporta una catena di adeguamenti dei prezzi nel pro-dotto finito, in ogni caso però non proporzionali all'aumento del co-sto delle materie prime, che ricade sul consumatore finale. Quali sono le possibili vie

d'uscita?

d'uscita?
Questa situazione mette in discussione le Politiche agricole europee. Finora compravamo le materie prime all'esterno e potevamo permetterci di adottare misure ate alla salvaguardia dell'ambiente anche con pratiche agrarie complesse. Potevamo permetterci di lasciare terreni a riposo. L'impennata dei prezzi delle materie prime cui stiamo assistendo però mostra nata dei prezz delle materie prime cui stiamo assistendo però mostra la fragilità di questo sistema Quale può essere la strategia per garantire un giusto ap-provvigionamento di materie

prime?
Dobbiamo tenere presente l'importanza di avere una disponibilità interna a costi adeguati perché sempre meno famiglie oggi riescono a far fronte all'aumento dei prezzi degli alimenti. Oggi coltivare e dunque garantire una disponibilità all'interno del nostro Paese è parimenti prioritario rispetto alle politiche ambientali. Ridurre l'impiego di concimi chimici, di diserbanti comporta anche un calo della produzione. E oggi non possiamo permettercelo oggi non possiamo permettercelo oggi non possiamo permeterceto più. l'Europa non può più per-mettersi di essere un bel giardino e far produrre in maniera massiva le proprie materie prima fuori . E sul piano locale?

Sul nostro territorio la situa-Sul nostro territorio la situa-zione è ancora più difficile, perché dobbiamo fare i conti anche con una grave e perdurante siccità, che ha ridotto del 60 per cento le risorse idriche nei bacini e ora sta risorse idricine nel bacimi e ora sta riguardando anche la falda, che consideravamo di avere ancora come riserva, invece oggi molti pozzi e risorgive sono asciutti. La grave carenza di acqua incide digrave carenza di acqua incide di-rettamente sulla produzione agri-cola ora appesantita anche dalla crisi politica internazionale. An-cora una volta le politiche agricole europee non ci aiutano, mi ri-ferisco al divieto di portare l'ir-rigazione ai territori finora con-siderati marginali. Ora non pos-siamo permetterci di lasciare a riposo terreni, per garantire l'ap-provvigionamento di materie pri-me necessario dobbiamo incre-mentare la coltivazione all'intermentare la coltivazione all'inter-no, dunque questo divieto va ri-considerato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 22

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Pagina Foglio

22-04-2022

1+12 1/2

TEMPI DURI PER IL CONSORZIO

Caro energia e crisi idrica Mazzata per la Bonifica

Si cerca acqua di qualità per i campi ma le spese per l'ente lievitano di un milione e mezzo zerbini/PAGINE12E13

La crisi energetica

Consorzio di Bonifica, la sfida dei costi Un milione e mezzo di spese in più

Emergenza idrica e caro energia la peggiore combinazione. Il direttore Monti: si naviga a vista, previsti nuovi stanziamenti

Gian Pietro Zerbini

energetici e la grave crisi idri- milione di KWh in più. ca degli ultimi mesi costringoscita dei costi al 30%.

di un vero e proprio piano ener- che sostengono tariffe ordinativa di medio lungo termine, e il mondo imprenditoriale agrioggi con la crisi Ucraina che si colo, che paga il servizio irriconsumiamo di meno e spen- lancio di previsione dell'esercidiamo di più».

basso degli ultimi 4 anni. No- tile». nostante ciò, come si evince Dal novembre 2021, tutta-

dall'ente per far funzionare i anchela guerra. 170 impianti idrovori presenti sul territorio è stato di 5,065 to di bilancio - dichiara ancora La peggiore combinazione pos-milioni di euro: quasi il 20% in Monti-provvederemo a incresibile peril Consorzio di Bonifi- più dell'anno precedente, nel mentare ulteriormente gli ca. I prezzi alle stelle dei costi quale erano stati consumati 1 stanziamenti per i costi energe-

no l'ente consortile ferrarese a tato misure a sostegno delle to di esercizio 2021: auspichianavigare a vista e con una cre- imprese produttive, nulla è sta- mo però che i costi energetici to fatto ancora per gli enti pub- possano rientrare nella norma-«Il nostro Paese, purtroppo, blici che si occupano della sicu- lità, prima che la situazione dinon si è mai dotato in passato rezza idraulica del territorio e venga insostenibile». getico che avesse una prospet-rie, né conseguentemente per sta prolungando, tali deficien- guo ai Consorzi-segnala Mauze appaiono evidenti. Oggi ro Monti, che aggiunge: il bizio 2022 approvato nel novem-Aparlare è Mauro Monti, di- bre 2021 ha incrementato in rettore del Consorzio di Bonifi- modo significativo gli stanziaca "Pianura" Ferrara, che fa il mentiper i consumi di energia punto sulla delicata situazio- elettrica, portandoli a sei milione energetica che coinvolge ni di euro: un aumento del da vicino l'ente. Il Consorzio di 20% rispetto allo stanziamen-Bonifica di Ferrara è tra i primi to dell'anno precedente. L'amcinque Consorzi d'Italia per ministrazione ha fatto una fabbisogno energetico com- scelta forte: non aumentare la plessivo. Nel 2021 si è registra- pressione contributiva ai conto il valore di piovosità più bas-sorziati. Per far quindi fronte so degli ultimi 25 anni (398 alle maggiori spese, senza inmm), inferiore di 237 mm ri- crementare i ricavi, si è deciso spetto al valore medio dello di operare una puntuale raziostesso periodo, e il consumo di nalizzazione degli altri costi, energia elettrica è stato poco cercando di efficientare al maspiù di 22 mila KWh, valore più simo l'organizzazione consor-

dai dati, il costo complessivo via, lo scenario è già cambiato,

di energia elettrica sostenuto oltre a questo, da febbraio c'è

«Nel prossimo assestamentici per altri 200 mila euro, de-«Mentre il Governo ha adot-stinando a ciò parte del risulta-

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara



Data 22-04-2022 Pagina 1+12

Foglio 2/2



Un canale della Bonifica ferrarese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 24

22-04-2022 Data

12 Pagina Foglio

IL SERVIZIO

Orticole e frutteti da irrigare La stagione è iniziata in aprile

Il sistema deriva 12 mc/sec di acqua dal fiume Po 7 mc/sec dalle Pilastresi 5 mc/sec da Berra Situazione sotto controllo

ta il 1° aprile e tutta la rete è stata invasata senza particolari segnalazioni di disserviziati una disponibilità idrica sufficiente per le richieste fino ad ora pervenute.

deriva circa 12 mc/s di acqua dal fiume Po, 7 mc/s dalle Pilastresi e 5 mc/s dal sistema di Berra. Tale movimentazione corrisponde a

tà nominale massima che ancora un mese di derivaviene derivata nei mesi estizi, consentendo ai consor- zio segnala come le princi- nei prossimi giorni. pali richieste provengano dai coltivatori di orticole e di frutteti, mentre per il In questi giorni il sistema riempimento delle risaie oc- sfare le prime esigenze irricorrerà attendere i primi gue, è necessario per attegiorni di maggio.

zione, anche in assenza di

Il flusso idrico attualmente immesso nella rete di distribuzione, oltre che soddinuare, anche in assenza di storici, consentirebbe co- pali corsi d'acqua defluenti metrico. munque di soddisfare, se- verso il mare: contribuisce

La stagione irrigua è inizia- circa il 20% della potenziali- condo i calcoli dei tecnici, infatti all'immissione di acqua dolce in falda, misura fondamentale per contravi. Al momento, il Consor- pioggia, peraltro prevista stare l'avanzamento del cuneo salino sotterraneo.

Il fiume Po intanto nonostante le piogge delle ultime ore è ancora abbondantemente al di sotto delle medie stagionali. A Pontelagoscuro ieri pomeriggio il li-L'attuale livello del fiume pioggia, la risalita di acqua vello del fiume era sotto ol-Po, al di sotto dei minimi salata dalle foci dei princi- tre 6,40 metri lo zero idro-



Lavori per condotte idriche del Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

22-04-2022

1+20

INTERVENTI NELL'AREA COMPRESA TRA RODIGO, CERE

Quasi tre milioni contro gli allagamenti

La Regione finanzia il Garda Chiese per mettere in sicurezza Cereta e il bacino del Marchionale

MANTOVA Due interventi contro il rischio idrogeologico, al via nel 2023, finanziati dalla Regione Lombardia. Il Consorzio di bonifica Garda Chiese ha ottenuto i fondi, complessivamente 2,8 milioni, per completare la messa in sicurezza dell'abitato di Cereta di Volta Mantovana e mitigare il rischio idraulico nel bacino del canale Marchionale tra i comuni di Rodigo, Ceresara e Guidizzolo. I fondi fanno parte di un pacchetto di stanziamenti che la Regione ha appena sbloccato: 150 milioni per 177 interventi di difesa del suolo su tutto il territorio della Lombardia. Tra questi, 5 milioni e 880mila euro su sette interventi nel Mantovano.

TERRITORIO **SICUREZZA**

A BREVE

Il consorzio ha ottenuto i fondi per

INTERVENTI

Pagina 20 Dalla Regione 2,8 milioni contro il rischio idrogeologico

Fondi al Garda Chiese per due interventi: a Cereta e nel bacino del Marchionale tra Rodigo, Ceresara e Guidizzolo

pletare la messa in sicurezza
Tra questi, 5 milioni e 880mi in questo caso si interverrà su
dell'abitato di Cereta di Volta
la euro su sette interventi nel
un corso d'acqua i cui decollina». Mantovana e mitigare il ri- Mantovano. schio idraulico nel bacino del

canale Marchionale tra i co- intervento da 800mila euro collinare nord del compren-

che consentirà di portare a sorio del Garda Chiese, in ti regionali. In particolare sa- traversati dal canale. ranno ultimate le opere di «Ancora una volta - com-MANTOVA Due interventi muni di Rodigo, Ceresara e valvola di sfogo che accoglie Consorzio interviene in zone

flussi di piena ĥanno origine Per Cereta è previsto un principalmente nella parte

compimento il sistema di di- particolare Castiglione delle fesa idraulica della frazione. Stiviere e Medole. Il con-Le opere andranno ad in-sorzio interverrà per la ritegrare e completare quanto soluzione di numerose crigià realizzato dal Comune ticità localizzate che consencollinare negli ultimi anni e tiranno di migliorare la difesa sempre grazie a finanziamen- idraulica dei centri abitati at-

regimazione idraulica per menta il presidente del Con-corretto funzionamento della sorzio di bonifica Garda vasca di laminazione, una Chiese, Gianluigi Zani - il contro il rischio idrogeologico, al via nel 2023, finanziati dalla Regione Lombardia. Il Consorzio di bonifica Garda Chiese ha ottenuto i fondi, complessivamente 2,8 milioni, per communi di Rodigo, Ceresara e valvoia di siogo che accogne consolzio interviene in zone
contro il rischio idrogeoloGuidizzolo. I fondi fanno l'acqua in caso di piena, a storicamente non dedite alla
bonifica ma che negli anni
hanno evidenziato la necessaranno investiti, invece, per
muni di Rodigo, Ceresara e valvoia di siogo che accogne
difesa dell'abitato.

Altri due milioni di euro
hanno evidenziato la necessità di opere di regolazione e
controllo dei deflussi. L'azione di bonifica è ormai premente 2,8 milioni, per commente 2,8 milioni, per com- territorio della Lombardia canale Marchionale. Anche sente sulla totalità del com-

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> > Pag. 26





22-04-2022

3

VERTICE

Siccità: incontro all'Associazione Irrigua Est Sesia

La crisi dovuta alla siccità (di cui parliamo in altra pagina) sarà al centro di un vertice che si tiene venerdì 22 aprile nella sede dell'Associazione Irrigua Est Sesia. All'incontro partecipano, oltre agli esperti di Est Sesia, i rappresentanti dei consorzi di bonifica Ovest Sesia e Baraggia Vercellese e Biellese, le associazioni di categoria agricole e le istituzioni. Obiettivo: salvare le produzioni (in particolare il riso) messe a rischio dalla grave crisi idrica. Sul tavolo anche la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità con le deroghe sui prelievi dei corsi d'acqua superficiali e sul deflusso ecologico. «Abbiamo messo a punto un pacchetto di proposte a breve e a lungo termine per cercare di salvare l'annata» dice l'ingegner Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





22-04-2022 15

1

SPORT. ECONOMIA, CULTURA





SCENARIO ALLARMANTE

La risaia ha sete d'acqua: la siccità è un fattore di crisi

Gli agricoltori devono ridurre le aree da seminare

i pronuncia riso, si legge "Fattore S". Perché tutto si gioca attorno a una parola: siccità. Non è più soltanto una percezione, ma una situazione che potrebbe cambiare lo scenario agricolo del cosiddetto "triangolo d'oro" della risicoltura europea, alias Novara-Vercelli-Pavia. Non accadeva dal 1967, quando un'altra annata simile a quella attuale mise in crisi il settore. Ora le condizioni appaiono addirittura più pesanti. E' sufficiente alzare lo sguardo sulla campagna che circonda Novara: l'acqua sembra sparita, le risaie sono asciutte, i trattori sollevano polvere. Gli agricoltori, anche quelli più restii e tradizionalisti, sono stati costretti a riconvertire le pratiche agronomiche: dalla semina in sommersione (il classico "mare a quadretti") a quella a file interrate, cioè in asciutta. Ma è soltanto una soluzione temporanea, perché il cereale riso ha bisogno di acqua, prima o poi. Il secondo passo, infatti, sarà a giugnoluglio, quando i coltivatori dovranno ricorrere alle bagnature, proprio nel momento in cui altri seminativi (come il mais) richiedono acqua. Una concentrazione

di richieste che i consorzi d'irrigazione non riusciranno a soddisfare, perché nel frattempo la falda freatica si sarà abbassata di parecchi metri e verrà a mancare il "booster" naturale, quell'appoggio che avrebbe consentito con la riserva d'acqua e le risorgive di colmare le carenze.

Insomma, la prospettiva è una desertificazione. Lo sanno bene al Consorzio Irriguo Est Sesia, di Novara, il più grande d'Italia, che sovrintende all'irrigazione nel Novarese e in Lomellina. Il direttore generale Mario Fossati ha un occhio puntato sui numeri e un altro rivolto al cielo, nella speranza che il meteo cambi: "Ma è già tardi, le piogge, se non prolungate e insistenti, non potranno recuperare. Attualmente la disponibilità idrica è dell'80 per cento in meno rispetto agli scorsi anni, i canali e i fiumi sono asciutti, in montagna non c'è neve. Il Lago Maggiore è riempito solo al 29,2%, vale a dire a un'altezza idrometrica inferiore di circa 65 centimetri alla media, cioè quasi 800 milioni di metri cubi in meno".

Per contrastare questa emergenza si ricorre alle deroghe alla norma sui rilasci del deflusso minimo

vitale dei canali e dei fiumi. Come dire: si attinge alla rara acqua rimasta negli irrigatori, ma è poca cosa. Ouesto quadro fa temere che - se il cambiamento climatico dovesse persistere anche nei prossimi anni - potremmo assistere a una "rivisitazione" delle colture. Meno risaia significherebbe riduzione di un habitat storico, con la sparizione di molte specie. Spinti da una serie di motivazioni, (siccità e non ultima la guerra in Ucraina) i produttori di riso sono già corsi ai ripari. A gennaio l'Ente Nazionale Risi prospettava una superficie di 224.300 ettari complessivi in tutta Italia; ad aprile siamo scesi a 217.151, con un -7.149 (-3,3% in percentuale). A trainare al ribasso è soprattutto la provincia di Novara, -11,61%, la maggiore riduzione fra tutti gli arcali piemontese e lombardo. Manrico Brustia, presidente Cia Novara Veo: "La situazione è drammatica, temiamo che qualche azienda non riesca ad arrivare a settembre, la produzione è a rischio, proprio nel momento in cui l'Europa - anche a causa del conflitto in atto - ci chiede più cibo". Qualcuno ha già pensato di ri-

Mosezzo, presidente di Confagricoltura Novara e Verbano Cusio Ossola: "In parte abbiamo seminato anche soia, ma il problema non si risolve così. Occorrono gli invasi, i bacini artificiali che ci assicurino riserve d'acqua nei momenti come questi. Li invochiamo da anni, non sono mai stati realizzati". Francesca Toscani, direttore di Coldiretti Novara Vco: "La mancanza d'acqua mette

convertire, come Giovanni Chiò

della cascina Motta di San Pietro

Meno raccolto proprio quando aumenta la richiesta

> conseguenza crea difficoltà al settore zootecnico. E' ora di dichiarare lo stato di calamità".

a rischio anche

i foraggi, di

In questo scenario poco incoraggiante si inserisce anche uno studio che l'Associazione laureati in scienze agrarie e forestali di Vercelli, presieduto da Antonio Finassi, ha presentato sui costi delle aziende risicole. Lo studio è stato realizzato Giuseppe Sarasso, segretario della stessa associazione, anch'egli come Finassi accademico di Agricoltura. Evidenzia alcuni numeri che parlano senza bisogno di commenti: il gasolio agricolo in due anni è passato da 0,61 euro a 1,30 al litro; il fertilizzante urea (prodotto soprattutto in Russia) da 350 euro a 1000 euro/tonnellata. Una mietitrebbiatrice dal 2020 al 2022 è balzata da 280 mila euro a 450 mila. Cifre insopportabili per la maggior parte delle aziende, tanto che quelle medio-piccole non possono reggere e devono affidarsi per le lavorazioni ai contoterzisti, come sottolinea il presidente dell'associazione Beppe Delsignore. E' stata calcolata anche la spesa per ettaro di un'azienda di 300 ettari: 3.189 euro. "Soltanto questa dice Sarasso - potrebbe essere in attivo, considerando una remunerazione media di 512 euro/tonnellata pe il riso prodotto. Se non si arrivasse almeno a 600 euro /tonnellata le altre imprese non riuscirebero a sopravvivere. Un'altra incertezza è rappresentata dalla direttiva europea Farm to Fork. Pe il riso, il dimezzamento dei diserbanti sarebbe un disastro: metà dosi non sono letali per le infestanti, quindi inutili".

* direttore di Agromagazine www.agromagazine.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 28 Consorzi di Bonifica





1

22-04-2022

Anbi, una best practice dal Gargano per la Giornata mondiale della Terra

In occasione della Giornata della Terra, torniamo a chiedere, come ormai da troppi anni: che fine ha fatto la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, dispersa nei meandri parlamentari? E bene ricordare che in Italia continuiamo a cementificare o abbandonare 14 ettari al giorno, aumentando le difficoltà di un territorio già fragile, dove il 94% dei comuni è ormai toccato dal rischio idrogeologico: è pressochè un mantra, quanto ricorda anche oggi Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Intanto, arriva dal pugliese Gargano la best practice resa nota dallANBI in occasione dellodierna Giornata della Terra. Con il progetto Gargano Green Community, il locale Consorzio di bonifica montana si pone lobbiettivo di guidare la transizione delleconomia territoriale verso la sostenibilità, valorizzando tradizione, cultura ed economia circolare. Le amministrazioni e le aziende aderenti alla Green Community lavoreranno su progetti utili a rendere maggiormente fruibile ed attrattivo il territorio, puntando a nuove forme di turismo naturalistico attraverso la promozione della mobilità ecocompatibile, promuovendo il benessere e la salute, grazie ad un migliore habitat, in cui vivere. Forti dei principi di autogoverno e sussidiarietà commenta il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano i Consorzi di bonifica ed irrigazione si confermano elementi, propulsori di un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro, superando levidente schizofrenia di una società, dove alle affermazioni di principio non seguono azioni coerenti. La gestione del suolo abbisogna di una visione politica di medio-lungo termine, difficile a trovarsi nellItalia contemporanea. Il nostro, infatti, è un progetto strategico, che vogliamo presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Regione Puglia, affinché ne garantiscano la continuità anche negli anni a venire evidenzia Michele Palmieri, Presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano - Partendo da storia e tradizioni contadine, legate alla sostenibilità delle produzioni locali, al riciclo ed al riuso dei materiali, vogliamo proiettarci nel futuro, coinvolgendo lintera comunità garganica in nuovi modelli di consumo e compatibilità ambientale. La creazione di una comunità di cittadini responsabili è la nuova sfida da aggiungere ai progetti ambientali, puntando soprattutto sui giovani, che saranno protagonisti in iniziative di cittadinanza attiva con unattenzione particolare per le aree interne.

04568

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Foglio

1

22-04-2022

Giornata della Terra. Sostenibilita', coraggio e consapevolezza: le azioni della Bonifica Parmense s

Il periodo storico che stiamo vivendo, così pesantemente e talvolta drammaticamente influenzato dagli effetti insondabili causati dal mutamento del clima globale, obbliga ad un utilizzo sempre più virtuoso, consapevole e sostenibile dellacqua, preziosa ma esauribile risorsa naturale. La siccità prolungata degli ultimi tre mesi invernali senza precipitazioni, solo parzialmente compensata da scarse piogge, sta mettendo a dura prova in avvio di stagione irrigua tutto il mondo agricolo e stimola i Consorzi di Bonifica a mantenere lattenzione altissima sui periodici indicatori idro meteo climatici in funzione dei bisogni delle imprese agricole. Occorre avere il coraggio di attuare quelle innovative azioni su larga scala che rendano la nostra vita e il nostro pianeta i più equi e sostenibili possibile sottolinea Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense Queste motivazioni spingono il nostro ente consortile, in occasione della Giornata della Terra, a rilanciare il claim 2022 Investi nel nostro pianeta per chiederci Cosa farai per il pianeta? sia individualmente, che come collettività. E proprio per sensibilizzare maggiormente e meglio tutti gli utilizzatori, ma anche la cittadinanza intera la Bonifica Parmense oltre ad invitare alla consultazione, sul proprio portale istituzionale di servizio la sezione dedicata al regolamento dellirrigazione (http://www.bonifica.pr.it/irrigazione/) ha deciso di estendere la conoscenza delle norme legate alle buone pratiche dellattività irrigua grazie ad una serie di vignette esemplificative, particolarmente fruibili dagli addetti ai lavori e non, a scopo informativo e realizzate sulla base dei contenuti dello stesso regolamento da Anna Pini, nota illustratrice mantovana che coniuga sapientemente tradizione (è esperta nelle tecniche di linea fluida a pennello o con pennarello) e modernità, scansionando l'immagine e colorandola digitalmente. Grazie al nuovo e aggiornato regolamento per lirrigazione, introdotto nel nostro territorio a beneficio e risparmio delle imprese agricole locali già la scorsa primavera in periodo emergenziale, il Consorzio ha potuto monitorare e stimare performances operative di ottimo livello chiosa Fabrizio Useri, direttore generale della Bonifica Parmense. Il risparmio generato con lapplicazione del modello di distribuzione della risorsa idrica garantisce con maggiore precisione che lacqua che arriva al campo sia quella effettivamente necessaria e che lutente consorziato paghi effettivamente proporzionalmente a ciò che realmente consuma.





22-04-2022 Data

Pagina



era dichiarata estinta

Prime coppie reintrodotte nella Valle del Mezzano nel Ferrarese



CLICCA PER

Scrivi alla redazione

(ANSA) - FERRARA, 22 APR - La starna italica (Perdix perdix italica), specie dichiarata estinta in natura, torna a cantare nella Valle del Mezzano, nel Ferrarese. Una "buona giornata della Terra a tutti, perché tutti insieme possiamo cambiare le cose e contribuire a tutelare il nostro patrimonio di biodiversità", le parole con cui viene dato l'annuncio dai partner del progetto europeo Life Perdix, che ha come obiettivo proprio il recupero e la conservazione della starna italica.

Il progetto, spiegano, si trova in una fase importantissima, con le prime coppie di questa specie reintrodotte in natura nella Valle del Mezzano in fase di riproduzione e cova, e con altri esemplari ospitati nell'allevamento di Bieri, gestito dal Cufaa, in via di reintroduzione nei prossimi mesi.

Un primo monitoraggio "sta dando risultati incoraggianti - spiega Francesco Riga di Ispra, che coordina il progetto - Certo saranno fondamentali le attività dei prossimi mesi, con le azioni di miglioramento delle condizioni ambientali dell'habitat per la riproduzione, l'alimentazione e il rifugio degli esemplari e le immissioni in estate di ulteriori 9 mila esemplari che nasceranno in primavera nell'impianto di Bieri".

Tutte queste attività godono del supporto del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara con il quale Ispra ha appena firmato un accordo che durerà sino alla fine del progetto. Così, aggiunge, Stefano Calderoni, presidente del Consorzio, "ci impegniamo ulteriormente a supportare le attività di questo ambizioso progetto coerente con lo sviluppo della multifunzionalità e delle potenzialità naturali e di qualità del territorio del Mezzano". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 31 Consorzi di Bonifica - web





22-04-2022 Data

1/5

Pagina Foglio

EDIZIONI CORRIERE **ARCHIVIO** TROVOCASA **TROVOLAVORO ABBONATI** LOGIN SEZIONI ¬ **CERCA** CORRIERE DELLA SERA PÍANETA 20

EVENTO

GIORNATA DELLA TERRA



Earth Day, viaggio nel bello della Terra: concerti, progetti e speranze dei bimbi



di Peppe Aquaro | 22 apr 2022



CORRIERE TV Il cratere marziano visto dall'alto in un video ad altissima risoluzione

L' abbiamo riconosciuto tutti. Subito. Dalle prime ore del mattino. E grazie mille, Doodle di Google del 22 aprile 2022. Oggi, Giornata mondiale della Terra, ce lo guarderemo bene bene per capire cosa significa festeggiarlo, il Pianeta, e preoccuparci per lui. Occhi dunque puntati sul Kilimangiaro, immortalato nelle due foto del doodle con il calo dell'estensione del ghiacciaio: dal 1986 (tre anni prima della caduta del Muro di Berlino) al 2000, l'anno che precederà il crollo delle Torri gemelle. Una vita fa. L'effetto è devastante. Noi, oggi, cercheremo di capire cosa si può fare per spalmare un po' di photo-shop (ma reale) sul nostro caro vecchio Pianeta aiutandolo a respirare meglio. E in questo viaggio alla ricerca non sempre belle notizie, ce n'è una che a prima vista sembrerebbe quantomeno in controtendenza: il nostro mare Adriatico, da Trieste in giù, è da 130 mila anni che resiste ai cambiamenti climatici.

Dalle foreste alle api sentinelle della biodiversità. Da un viaggio fotografico nella



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 32



22-04-2022

Foglio 2/5

Terra che cambia alle rivoluzioni di ecologisti under 12. Ma ce n'è anche per un inno pop al Pianeta. Ecco alcune buone ragioni per investire nel Pianeta

Lo afferma una ricerca condotta da Daniele Scarponi, professore al Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna. Le temperature impazzite del clima non sarebbero un problema. Ma è piuttosto l'uomo, con tutte le sue attività e presenze costiere a far sballare il banco del clima. Tutto gioca intorno a quei fossili ritrovati e studiati: se resistono da 130mila anni, è evidente che anche la fauna costiere si presenterà in tutto il suo splendore. Sì, ma l'uomo? E ritorniamo al fil-rouge di questa Giornata mondiale della Terra - il cui claim di quest'anno è 'Investire nel Pianeta. Per agire (coraggiosamente), innovare (ampiamente) e attuare (equamente)' - nata in questo stesso giorno, ma del 1970, 24 ore dopo l'Equinozio di Primavera.

Piccoli ecologisti crescono

Intanto, ripetiamo un concetto, parafrasandone un'altra vecchia di 2000 anni: se non ritorneremo come bambini non entreremo nelle grazie della Terra. Forse è per questo che Novakid, scuola online di inglese per bambini dai 4 ai 12 anni. ha pubblicato una ricerca sulla sensibilità ecologica dei più piccoli. C'entra più la scuola o la famiglia? Le buone basi, a detta dei genitori intervistati, ci sono, eccome: siamo quasi al 100 per cento delle risposte positive su come e dove fare la raccolta differenziata. Il 47 per cento delle famiglie italiane, infatti, ammette di cercare di comprare quasi esclusivamente prodotti locali o a km 0, mentre negli altri Paesi questa percentuale scende sotto il 15%, mentre rimane decisamente basso il numero di persone che sceglie mezzi di trasporto alternativi alla macchina (che siano biciclette, mezzi pubblici, sia elettrici che non, o andare a piedi). Qui l'Italia, insieme alla Cora del Sud, ottiene il risultato più alto di persone che preferiscono la macchina, sopra al 60 per cento del campione. Ecco perché, Novakid ha voluto partecipare alla causa ambientale riservando una lezione aperta speciale per tutti i bambini che vogliono partecipare a una 'eco-sfida': appuntamento, oggi, dalle 18, per una lezione aperta e gratuita di 'Earth Day' sul canale YouTube di Novakid .

Revolution green per piantatori provetti

Piccoli gesti, rivoluzionari quanto basta, che fanno bene al Pianeta. E' la proposta 'Revolution' delle due BCorp, 'Flowe' e 'ZeroCo2', tra workshop, swap party, clean up e lezioni di yoga per riconnettersi con la natura e risvegliare le coscienze. A Milano, per esempio, la sera del 22 aprile, Andrea Bellati, Giovanni Mori, Silvia Moroni, Nicolas Lozito, Sofia Pasotto e Luciano Canova racconteranno piccole storie di sostenibilità; mentre a Roma, i vecchi alberi saranno riportati alla nuova vita dell'arte dallo scultore Andrea Gandini, la cui opera sarà visibile nel Parco Schuster, quartiere San Paolo. E poi c'è questa bellissima storia di un albero (ma la missione è di arrivare a 5 mila) piantato in Guatemala. Per diventare piantatori provetti basterà postare su Instagram, taggando @flowe.ita e @zeroco2.eco con l'hashtag #gestisostenibili, oppure caricare sulla landing www.flowe.com/revolution-2022, le storie private di sostenibilità: quei piccolo gesti quotidiani che fanno la differenza. A proposito, per il programma completo di 'Revolution', cliccate qui.

Ricondizionati ed ecologici

Certo che in questa Giornata mondiale della Terra tutti vogliono far sentire la loro voce. Anche gli oggetti che usiamo ogni giorno per socializzate e lavorare. Due verbi infiniti che magari rendono poca giustizia alla parola 'Device', protagonisti, con 'CertiDeal', sito dedicato all'hi-tech e ai ricondizionati, e pronto a suggerire piccoli consigli di sostenibilità per l'utilizzo del proprio smartphone: attenzione alla batteria, non scaricare troppe app,. liberare la memoria da troppe foto e video e non utilizzare Bluetooth e Gps quando non sono essenziali.

L'inno pop della Terra



Emissioni da gas ridotte del 45% entro il 2030: la roadmap dell'Italia per rispettare gli obiettivi Ipcc

di Valeria Sforzini



Norvegia: maxi investimenti sull'eolico «galleggiante» (grazie ai soldi del petrolio)

di Valentina Iorio



Pannelli in orbita più shuttle segreti. Andiamo a prenderci il Sole

di Giovanni Caprara



La World Bank emette il primo bond per proteggere i rinoceronti neri

di Valeria Sforzini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Foglio

3/5

22-04-2022

Intanto, c'è pure chi ha pensato bene di creare un inno pop per la Giornata della Terra: 'Gea' è il titolo del brano, composto e cantato dal brianzolo Stefano Vantaggiato, 25 anni, alias 'Urano', e pronto a diventare l'inno della generazione Zeta e un videoclip degno della Marvel (Gea, la Terra, viene impersonata da una bellissima ragazza in fin di vita che Urano rincorre e cerca di salvare). Di fatto, roba seria, perché, in occasione della 52esima Giornata Mondiale della Terra che si terrà il 22 aprile 2022, e nel corso dell'ottava edizione di 'Earth Day Cefalù', da oggi al 25 aprile, Urano sarà tra gli ospiti della manifestazione, dove

presenterà 'Gea' in collegamento con la maratona multimediale #OnePeopleOnePlanet in diretta su Rai Play. Ed il videoclip del brano è stato scelto dalla stessa Earth Day come sigla di chiusura della maratona.

Greta e i suoi fratelli

Della stessa età di Urano, ma anche più piccoli e un po' più grandi di lui, sono gli influencer green italiani. Eh sì, non si vive di sola Greta Thunberg. La classifica dei dieci migliori influencer che amano il Pianeta, è proposta da Flu, specializzata nella creazione, produzione e distribuzione di contenuti e campagne con influencer, ricavandola dal canale Instagram (dove sono le donne, con il 66%, le più pronte a taggare). Fuori i nomi? Certamente. Eccoli, in ordine di tag-appeal: Cristina Cotorobai (@cotoncri) 14,87%; Ruggero Rollini (@ruggerorollini) 6,18%; Camilla Agazzone (@camilla_agazzone) 6,06%; Giorgia Pagliuca (@ggalaska) 5,6%; Alice Pomiato (@aliceful), 3,72%; Alex Bellini (@alexbellini_alone) 2,35%; Camilla Mendini (@carotilla_) 2,34%; Luca Talotta (@lucatalotta) 2,16%; Silvia Stella Osella (@silviastella)1,46%; e Federica Gasbarro (@federica_gasbarro) 0,9%. Perché piacciano tanto? «Tra di loro ci sono attivisti, giornalisti, studenti o semplici appassionati che hanno intrapreso uno stile di vita più sostenibile e condividono con i loro follower un punto di vista responsabile su temi come l'inquinamento degli oceani, il riscaldamento globale, l'alimentazione bio, la moda sostenibile, i prodotti beauty vegani e tanto altro», risponde Chiara Dal Ben, Marketing & innovation director di Flu - Part of Uniting Group.

Scatti di fragile meraviglia

E siamo al quarto museo delle Gallerie d'Italia. In piazza San Carlo, a Palazzo Turinetti, sede legale e storica di Intesa Sanpaolo. Con una doppia inaugurazione, il prossimo 17 maggio: dello spazio espositivo, naturalmente (cinque piani dedicati alla fotografia e al Barocco piemontese, oltre all'archivio Publifoto Intesa Sanpaolo) e della mostra, 'La fragile meraviglia. Un viaggio nella natura che cambia' di Paolo Pellegrin, un reportage fotografico d'autore dedicato proprio al tema del cambiamento climatico con la curatela di Walter Guadagnini e il contributo di Mario Calabresi. Il lavoro rappresenta una committenza originale che ha visto impegnato Pellegrin in Paesi come Namibia, Islanda, Costa Rica, Italia per fornire una personale lettura per immagini del rapporto tra l'uomo e il suo ambiente naturale, tema cruciale della contemporaneità. Sempre dal 17 maggio, alle Gallerie d'Italia di Torino, la riflessione per immagini del reporter sarà affiancata dalla mostra fotografica 'Dalla guerra alla luna. 1945-1969', una selezione di immagini storiche dell'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo a cura di Giovanna Calvenzi e Aldo Grasso: dal miracolo economico alla più grande conquista dell'uomo moderno, lo sbarco sulla luna.

Gargano chiama Terra

Se è dalle piccole grandi cose quotidiane che si giudica la Terra, perché non parlare anche dei Consorzi di bonifica (Anbi), sparsi in tutta Italia e preoccupato del forte rischio idrogeologico del nostro Paese (che sempre sul pianeta terra si trova)? Dal Gargano, la parte più settentrionale della Puglia, arriva proprio in occasione dell'Earth Day, una proposta della sezione locale del consorzio di bonifica: con il progetto 'Gargano Green Community', il consorzio di bonifica montana si pone l'obbiettivo di guidare la transizione dell'economia territoriale verso la sostenibilità, valorizzando tradizione, cultura ed economia circolare. In pratica, gli enti locali e le aziende che vi aderiscono, puntano a a nuove forme di turismo naturalistico attraverso la promozione della mobilità



La vita degli indigeni in Brasile è «in scadenza»: le loro aree non saranno più protette dalla legge

di Stefano Rodi



«Stop ai prodotti rubati alla Terra. Bruxelles non ratifichi un patto che danneggia noi e l'Amazzonia»

di Luca Zanini



Mosca la città più inquinante. Ma nella top 25 dominano le megalopoli cinesi

di Sara Gandolfi



Nel 2021, le emissioni di CO2 sono aumentate: colpa di carbone e ripresa post-Covid

di Valeria Sforzini

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,





22-04-2022

Foglio 4/5

ecocompatibile, promuovendo il benessere e la salute, grazie ad un migliore habitat, in cui vivere. Intanto, l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, in occasione della Giornata della Terra chiede al governo italiano: 'Che fine ha fatto la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, dispersa nei meandri parlamentari? E' bene ricordare che in Italia continuiamo a cementificare o abbandonare 14 ettari al giorno, aumentando le difficoltà di un territorio già fragile, dove il 94 per cento dei comuni è ormai toccato dal rischio idrogeologico', Firmato Francesco Vincenzi, presidente Anbi. Anche questo è investire nel Pianeta.

Investiamo nelle foreste

Piccolo giro nelle foreste. Che non guasta. E' nelle foreste, infatti, che è custodito l'80 per cento delle specie viventi del Pianeta. E poi sono gli alberi che catturano il carbonio, agendo da veri e propri piani di stoccaggio naturale. Ed è sempre nei boschi che si mantiene in equilibrio il ciclo dell'acqua. Fsc Italia ricorda tutto questo in una Giornata particolare. E lo fa rammentandoci che gli effetti delle nuove foreste si vedranno tra venti, al massimo 30 anni, Quindi? 'E' ancora più urgente gestire meglio e in modo sostenibile il patrimonio esistente. Il 36,7% dell'Italia è coperto da boschi - lo dice l'Inventario Nazionale delle Foreste - una superficie in espansione, ma purtroppo per la stragrande maggioranza in stato di abbandono, sia sul versante pubblico che privato. Eppure, investire nel bosco e nei suoi servizi naturali è una grande opportunità', ricorda Diego Florian, direttore di Fsc Italia.

Dal salame alle api

Finocchiona, finocchietto e quelle api che fanno tanto bene al Pianeta. Ma andiamo con ordine. Perché la notizia è questa: Il Consorzio di tutela della Finocchiona Igp ha donatotre arnie a un'azienda agricola che coltiva finocchietto selvatico per aiutare l'impollinazione naturale e promuovere la sostenibilità ambientale. Con la collaborazione dell'azienda 3Bee che ha fornito le 'PollyHouse' (MyPolly.it), tre nuove arnie sono state posizionate nel terreno dell'azienda Sapori di Toscana a Cortona, tra i fornitori di finocchietto selvatico per la produzione di Finocchiona Igp. Si rinnova così il progetto di sostenibilità ambientale che mette al centro l'ape, la regina della biodiversità, barometro naturale dello stato in cui si trovano i nostri territori. Questi piccoli insetti sono, inoltre, l'anello fondamentale dell'intera catena alimentare. Grazie al loro instancabile lavoro di impollinazione, le api sono responsabili di circa l'80 per cento del cibo che mangiamo tutti i giorni. 'Il progetto con il Consorzio conferma il nostro continuo impegno per la sostenibilità e la biodiversità: le tre Polly House non solo consentiranno di monitorare il particolato presente nell'aria, ma anche di verificare lo stato di salute delle coltivazioni e dei terreni dove verranno stanziate', spiega Niccolò Calandri, Ceo di 3Bee. Contenti tutti: api, finocchiona e naturalmente la Terra.

Le Galapagos in ufficio

Infine, abbiamo parlato di foreste, di ghiacciai, di api, di bambini ecologisti e dell'importa dei consorzi di bonifica. Ma del nostro piccolo cosa possiamo dire? Dei nostri comportamenti quotidiani, in casa o in ufficio. Ci viene in soccorso il progetto "Galapagos", lanciato da Atlantic Technologies, società internazionale di consulenza Ict (in collaborazione con UP2YOU, startup greentech), che, in occasione dell'Earth Day, ricorda ciò che stanno facendo i suoi dipendenti, invitati a compiere, già da quattro mesi, missioni settimanali e azioni giornaliere improntate su uno stile di vita più consapevole. In particolare, scelte come la mobilità sostenibile, la raccolta differenziata, la riduzione del consumo di energia, l'acquisto di prodotti sfusi e a km zero. I risultati? Grazie all'elevata elevata partecipazione si è arrivati arisparmiare più di 2mila chilogrammi di CO2, un dato destinato a crescere nei prossimi mesi. Un impegno che merita un premio: l'azienda sarà ancora più green grazie alla piantumazione di nuovi alberi. In modo da immagazzinare quasi 19mila chilogrammi di anidride carbonica. Ed è già un bel lavorare.



Climate change, l'Onu: «Le spiagge del Mediterraneo rischiano di scomparire per sempre»

di Sara Gandolfi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data

22-04-2022

Pagina Foglio

5/5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2030

LA PROTESTA

I Verdi europei contro una sagra pugliese: «Fermate le Carresi, torturano i buoi»

di Michele Marangon

GIORNATA DELLA TERRA

Earth Day, viaggio nel bello della Terra: concerti, progetti e speranze dei bimbi

di Peppe Aquaro

CULTURA E SOSTENIBILITA'

Giornata della Terra: tredici libri per conoscere e capire l'ambiente

di Valeria Sforzini

INDUSTRIA SOSTENIBILE

Miracolo di plastica nel Parco dello Stelvio: tra riciclo d'alta quota e packaging green

di Peppe Aquaro

GIORNATA DELLA TERRA

Nasce il Premio Sostenibilità Ambientale di Camogli. Tozzi: «La divulgazione è fondamentale»

di Alessio Cozzolino

Chi siamo | The Trust Project

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA -

Direzione Pubblicit- Direzione PubblicitÃ

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina 22-04-2022

Foglio

1/2

Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video EARTH DAY WILL PER SKY TG24 **GUERRA IN UCRAINA**

NUMERI PANDEMIA

SPETTACOLO

BOLOGNA

Tutte Le Città ▼

EMILIA ROMAGNA

Giornata Terra: torna la starna italica, era dichiarata estinta





rime coppie reintrodotte nella Valle del Mezzano nel Ferrarese

ASCOLTA ARTICOLO

Condividi

Lsstarna italica (Perdix perdix italica), specie dichiarata estinta in natura, torna a cantare nella Valle del Mezzano, nel Ferrarese. Una "buona giornata della Terra a tutti, perché tutti insieme possiamo cambiare le cose e contribuire a tutelare il nostro patrimonio di biodiversità", le parole con cui viene dato l'annuncio dai partner del progetto europeo Life Perdix, che ha come obiettivo proprio il recupero e la conservazione della starna italica.

Il progetto, spiegano, si trova in una fase importantissima, con le prime coppie di questa specie reintrodotte in natura nella Valle del Mezzano in fase di riproduzione e cova, e con altri esemplari ospitati nell'allevamento di Bieri, gestito dal Cufaa, in via di reintroduzione nei prossimi mesi. Un primo monitoraggio "sta dando risultati incoraggianti - spiega Francesco Riga di Ispra, che coordina il progetto - Certo saranno fondamentali le attività dei prossimi mesi, con le azioni di miglioramento delle condizioni

TG24.SKY.IT



Data 22-04-2022

Pagina Foglio

2/2

ambientali dell'habitat per la riproduzione, l'alimentazione e il rifugio degli esemplari e le immissioni in estate di ulteriori 9 mila esemplari che nasceranno in primavera nell'impianto di Bieri".

Tutte queste attività godono del supporto del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara con il quale Ispra ha appena firmato un accordo che durerà sino alla fine del progetto. Così, aggiunge, Stefano Calderoni, presidente del Consorzio, "ci impegniamo ulteriormente a supportare le attività di questo ambizioso progetto coerente con lo sviluppo della multifunzionalità e delle potenzialità naturali e di qualità del territorio del Mezzano".



Danza: 'Feeling Good' di Diego Tortelli in Fonderia a Reggio

EMILIA ROMAGNA

Esordio duetto per un danzatore abile e un danzatore disabile

22 apr - 09:36

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 38



Data 22-04-2022

Pagina Foglio

1/2















HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO SALUTE LAVORO

ULTIM'ORA

Home > Cronaca > Garda Chiese: 2,8 mln di euro per difendere gli abitati dalle piene..

Cronaca Home Page

Garda Chiese: 2,8 mln di euro per difendere gli abitati dalle piene e potenziare la difesa idraulica

22 Aprile 2022







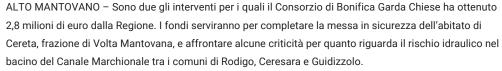












Per Cereta è previsto uno stanziamento di 800 mila euro che servirà in particolare a completare le opere di regimazione idraulica per permettere il corretto funzionamento della vasca di laminazione che accoglie l'acqua in caso di piena e difende così l'abitato.







)45680

ALTOMANTOVANONEWS.IT



22-04-2022 Data

Pagina 2/2 Foglio

Gli altri due 2 milioni di euro andranno invece per realizzare opere di difesa idraulica negli altri tre territori. I fondi fanno parte di un pacchetto di 150 milioni di euro che la Regione ha staziato per 177 interventi di difesa idraulica in tutto il territorio lombardo.



Assalto Cgil, eseguite 5 nuove misure

Con 25 Notiziari tematici, Italpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7

ortodossa"

redazione

Zelensky "La Russia rifiuta la tregua per la Pasqua

DALLO STESSO AUTORE



Volta il 30 aprile e 1° maggio torna a essere la capitale dei "passiti". Tra le novità gli eventi serali per i giovani



Cappellari: "serve nuova organizzazione e riapertura di tribunali soppressi". Nel 2012 fu cancellato Castiglione



Il robot chirurgico al Poma entro l'anno: la Regione lo autorizza. Già raccolti dallo Iom 200 mila euro per le spese accessorie







AGGIUNGI UN COMMENTO

Effettua il login per poter commentare



Data Pagina Foglio

22-04-2022

1/2

Edizione digitale Newsletter Segnala Necrologie Abbonati

Bresciaoggi



venerdì, 22 aprile 2022

/// VALSABBIA /// VALCAMONICA /// BRESCIA /// HINTERLAND /// BASSA /// VALTROMPIA /// SEBINO-FRANCIACORTA /// GARDA

Brescia

Siccità: i consorzi e le associazioni pronti a chiedere lo stato di calamità

22 aprile 2022









Erano attese, sono arrivate, ma, non saranno in grado di compensare la mancanza di precipitazioni di questo periodo. Le piogge previste nel fine settimana non allevieranno una crisi idrica che rimane preoccupante. E mentre i Consorzi di bonifica e le associazioni del mondo agricolo sono pronte a chiedere a Governo e Regione il riconoscimento dello stato di crisi e di calamità naturale, si sollecitano misure di emergenza, ma anche strutturali, per fronteggiare i cambiamenti climatici. La soluzione sono le deroghe al deflusso minimo, ovvero ai quantitativi di prelievi d'acqua dai laghi fissati dalla legge. Ma modificare il quadro normativo - frutto di un compromesso faticoso tra le necessità irrigue degli agricoltori, i bisogni turistici dei paesi rivieraschi che non possono permettersi laghi ridotti a stagni, e l'equilibrio ambientale - è un'impresa impossibile senza una regia del Governo. Le istituzioni, convocate nei giorni scorsi a Milano al Tavolo regionale sulla crisi idrica, hanno ribadito come l'emergenza non diventerà il pretesto per cambiare normative scritte e studiate a tutela dell'ambiente. Oltre all'irrigazione, l'acqua è fondamentale per la sopravvivenza della fauna ittica e per diluire gli scarichi fognari civili e industriali. La Regione, per bocca dell'assessore regionale alle Autonomie locali Massimo Sertori, è stata chiara. «Siamo di fronte a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve, sia sotto forma di neve in montagna, sia di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi, ha determinato un deficit di risorsa idrica importante». Il primo provvedimento è stato quello della deroga al deflusso minimo vitale del lago d'Iseo. A trarne un minimo beneficio sono stati l'Oglio e il Mella e la rete di canali collegati. La stagione irrigua è iniziata il primo aprile, ma ad oggi tutte le grandi derivazioni sul fiume sono chiuse. La semina ha bisogno di irrigazione, ma gli alvei in secca assorbirebbero immediatamente le scorte idriche. La situazione del Chiese è complicata dalle limitazioni sul lago d'Idro che non permettono di invasare acqua. Le dighe dell'alto Chiese avranno circa il 10% di flusso. A preoccupare è anche la tutela ambientale e gli usi civili, perchè va garantita la portata anche al reticolo idrico all'interno dei paesi. Come anticipato nei giorni scorsi da Luigi Lecchi, presidente del Consorzio di bonifica del Chiese, è stata sospesa l'irrigazione sulla sponda destra del fiume, da Gavardo a Borgosatollo e Castenedolo, perchè la poca acqua disponibile è stata dirottata sulla riva sinistra, per dare ristoro ai territori da Bedizzole a Lonato, fino all'Alto Mantovano. Gli agricoltori riusciranno ad irrigare a malapena il 50% dei terreni. I vertici del Consorzio del Chiese insistono: «le autorità si attivino per valutare la situazione dell'Eridio: le deroghe ai livelli minimi sono necessarie. A monte bisogna aspettare che la neve si sciolga, le dighe sono vuote: l'unica acqua disponibile è nel lago».•. C.Reb.



Data 2 Pagina

Foglio

22-04-2022

2/2

© Riproduzione riservata

Brescia

Il Comune ha investito 3 milioni per riqualificare via Veneto, ma non tutti ne sono entusiasti. Voi cosa preferireste?

- A Lasciare com'è e rimandare a dopo il 2023
- B Procedere con il progetto del Comune
- C Attuare il progetto ma solo su metà strada
- D Riqualificare la strada ma individuare un'altra area per i parcheggi

Vota

VEDI TUTTI I SONDAGGI

Speciale VINITALY 2022



Data Pagina

Foglio

22-04-2022

CUCINA

1/2

RISTORANTI

SPESA

BERE

CHEF

RICETTE

Siccità: le ultime piogge sono state "insufficienti", nel Po è ancora emergenza

Lo spettro della siccità continua ad aleggiare sul distretto del Po, nonostante le precipitazioni degli ultimi giorni.

Home > Notizie > Siccità: le ultime piogge sono state "insufficienti", nel Po è ancora emergenza





di Luca Venturino 22 Aprile 2022

Finalmente **piove**, ma è ancora troppo poco per allontanare lo spettro della **siccità.** L'ultima sventagliata di precipitazioni sul Nord Italia è stata debole e decisamente insufficiente, e l'intera area del distretto del **Po** (il cui livello dell'acqua ha raggiunto i minimi storici) continua a issare la bandiera dell'emergenza. È quanto emerso dall'ultima seduta dell'Osservatorio sulle crisi idriche dell'Autorità distrettuale (AdbPo – Mite), che di fatto delinea il persistere di una condizione "estremamente deficitaria".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



Data Pagina Foglio 22-04-2022

2/2

La maggior parte delle stazioni di rilevamento poste lungo il corso del fiume continuano a segnare un profilo ben al di sotto delle medie storiche, mentre anche i grandi laghi che punteggiano le Alpi "non hanno innalzato, se non solo sensibilmente, le proprie capacità di invaso". In questo contesto a pagare le conseguenze sono sia la produzione di energia idroelettrica, che secondo il bilancio degli analisti è "pressoché ferma o a singhiozzo"; e il **comparto agricolo**, "costretto a far slittare le semine di due settimane confermando ad oggi un dato di prelievo di acqua a scopo irriguo ai minimi storici".

Tornando al Po, nella zona del **Delta** si rileva che il cuneo salino risale per oltre 10-12 chilometri dalla costa del Mare Adriatico, tanto che i Consorzi di bonifica locali sono stati costretti a chiudere quasi completamente il prelievo di derivazione. "Le previsioni stimate ci consegnano due possibili perturbazioni in arrivo, una prima più leggera e una più incidente a cavallo del 25 aprile" ha commentato **Meuccio Berselli,** segretario AdbPo. "Per questo faremo subito un bilancio ai primi giorni del mese di maggio per verificare se il quadro complessivo sarà migliorato e quali ulteriori provvedimenti prendere e concertare con le amministrazioni regionali oltre a quelli già adottati".

Data 22-04-2022

Pagina Foglio

1/2

Macfrut, 4-6 maggio 2022: La diversita' e' la nostra forza. Le novita' presentate all'Expo Dubai

Macfrut inaugura un nuovo modo di fare fiera. Le novità presentate all'Expo Dubai: International Cherry Symposium, Africa Days, Salone Spice & Herbes, Smart Agriculture e Tropical Fruit Congress. Emilia-Romagna Regione partner, Crédit Agricole Italia business partner La diversità è la nostra forza : questo il filo conduttore della nuova strategia fieristica. Macfrut unica fiera di filiera per i professionisti dell'ortofrutta in rappresentanza di tutti gli anelli del settore dalla produzione al consumo , così presenta l'edizione numero 39 in programma al Rimini Expo Center dal 4 al 6 maggio 2022. Un'edizione che segna il punto di



svolta di un nuovo modo di fare fiera non più basato solo sui grandi numeri (il perdurare del problema pandemico insegna), bensì sulla partecipazione a un evento che vuole essere unico in quanto sempre più specialistico ed esperienziale. Tre gli assi portanti di questa svolta di Macfrut. Prima di tutto Più Business, con incontri B2B sempre più programmati e inviti mirati a buyer italiani e internazionali, pianificati nei giorni precedenti la manifestazione. Più Conoscenza, grazie ad una serie di eventi specialistici messi a punto con grande cura, per ogni area tematica, da un team di esperti. Experience, per tuffarsi nel mondo dell'ortofrutta in modo nuovo, più attenti ai valori che ai volumi, alla ricerca delle tendenze e dei contenuti innovativi. L'edizione 2021 di Macfrut ci ha spinto a progettare un vero e proprio nuovo modo di fare fiera spiega Renzo Piraccini, presidente di Macfrut II tempo dei grandi numeri forse è finito e comunque non lo giudichiamo poi così importante, e il successo dell'ultima edizione della nostra fiera ce lo ha confermato. Vogliamo organizzare per gli specialisti di ortofrutta un evento unico e imperdibile, che sia da stimolo agli operatori, che offra contatti di business ma anche la possibilità di toccare con mano il futuro. Così come siamo stati pionieri di una fiera digitale con Macfrut Digital, lo stesso vogliamo essere con Macfrut 2022. Le novità di Macfrut 2022 Tante sono le novità della 39esima edizione presentate questa mattina alla stampa all' Expo Dubai in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Simbolo dell'edizione 2022 sarà la ciliegia tanto da fare di Macfrut la capitale mondiale ospitando l'International Cherry Symposium. L'evento si compone di tanti appuntamenti: una due giorni di alta formazione nel Centro residenziale di Bertinoro (2 e 3 maggio); un Simposio mondiale sui temi chiave del ciliegio (mercato globale, sostenibilità, innovazione varietale, coperture) a Macfrut (4 maggio); un evento con i top player del settore sui trend di mercato e visite guidate nelle principali aziende del settore presenti a Macfrut (5 maggio); un tour tra i principali produttori di ciliegio per toccare con mano le innovazioni di prodotto (6 maggio). Il focus internazionale è dedicato al Continente africano con gli Africa Days . Tra gli eventi in programma, gli Stati Generali dell'Ortofrutta che riuniscono nella prima giornata le voci di esperti, imprese e istituzioni su aspetti centrali per lo sviluppo del settore nei vari Stati africani. Il secondo giorno sarà dedicato alla cooperazione internazionale con la presentazione dei progetti di AICS (Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo) in Africa. Infine, focus su specifici Paesi per presentare imprese e opportunità sia a importatori internazionali sia a imprese europee esportatrici, che in Africa possono trovare un mercato ricettivo in grande sviluppo. Africa Days sarà realizzato in collaborazione con il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Aics, Ice-Agenzia, Unido e in partnership con Confindustria Assafrica & Mediterraneo. Un'altra grande novità è Spice & Herbs Global Expo, il salone dedicato al mondo delle spezie, erbe officinali ed aromatiche. Evento unico nel panorama espositivo europeo, per un mercato che solo nel segmento delle spezie vale oltre 6 miliardi di dollari, il salone per la prima volta, focalizza l'attenzione su categorie di prodotti di estremo interesse per il mercato globale. Tre le proposte che fanno di Spice & Herbs una sorta di fiera nella fiera: un'area espositiva con operatori da tutto il mondo; incontri di business con buyer internazionali; workshop tecnici con esperti da tutto il mondo. Collaborano con il Salone Cannamela per l'area delle spezie, Fippo (Federazione Italiana Produttori Piante Officinali) e Assoerbe per le erbe officinali, Unaproa (Unione Nazionale tra le Organizzazioni dei Produttori Ortofrutticoli, Agrumari e di Frutta in Guscio) per le aromatiche. Torna il Tropical Fruit Congress giunto alla terza edizione. Coordinato da Ncx Drahorad, i riflettori saranno puntati sull'avocado, frutto esotico per eccellenza che negli ultimi anni ha registrato numeri in costante crescita con un incremento mondiale previsto del +4,8% fino al 2025. Il congresso approfondirà tendenze di mercato, consumi, commercio, tecnologie e strategie di vendita attraverso il coinvolgimento di esperti, buyer e produttori internazionali. Ad arricchire il tutto anche un'area espositiva tematica, workshop e networking. Le novità digitali in pieno campo sono le protagoniste dell'area dinamica, proposta che fa di Macfrut un unicum nel panorama fieristico. È la Smart Agriculture con la sua

GOINGNATURAL.IT



Data Pagina

Foglio

22-04-2022

2/2

rivoluzione 4.0 ad essere al centro dell'edizione 2022, testimoniata dalla presenza delle aziende leader che presentano in diretta le ultime novità in tema di agricoltura di precisione: droni, sensori, intelligenza artificiale, robot e apparati tecnologici specifici per l'agricoltura. A coordinare l'area sarà Rinova in collaborazione con Luciano Trentini. Sempre nell'area dinamica grande spazio sarà dedicato a un altro dei temi centrali sul futuro dell'agricoltura: il risparmio idrico. L'acqua da tutti è considerato un bene primario come evidenzia Acquacampus che presenterà le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarlo è il CER (Canale Emiliano Romagnolo) insieme all'ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane). Sotto il segno delle conferme Biosolutions International Event, il Salone internazionale dedicato ai biostimolanti. Per rispondere alle esigenze del consumatore, le produzioni ortofrutticole dovranno fare un uso crescente di prodotti per difesa, nutrizione e biostimolazione di origine naturale. Da qui la centralità delle biosoluzioni presenti in un'area dedicata alle imprese a cui si aggiungono tavoli tecnici di confronto per gli operatori. Le innovazioni più significative verranno premiate nel Biosolutions Innovation Award. A coordinare l'area è Agri2000. Regione partner sarà l'Emilia-Romagna, territorio che rappresenta una delle aree produttive più importanti e dinamiche d'Italia, leader in Europa per le sue eccellenze con i suoi 44 prodotti certificati DOP e IGP. Le aziende emiliano romagnole e le loro produzioni saranno valorizzate all'interno della fiera con un'area espositiva, eventi e iniziative dedicate. Confermata per il quarto anno la partnership tra Macfrut e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia business partner della manifestazione fieristica di riferimento della filiera dell'ortofrutta. In contemporanea a Macfrut (4-6 maggio) ci sarà il Poultry Forum, evento internazionale dedicato al settore avicolo. L'appuntamento promosso da Fieravicola, in collaborazione con Assoavi e Unaitalia, ospita una giornata dedicata al prodotto finito (4 maggio); una giornata di respiro internazionale in collaborazione con l'Associazione Avicola Euroasiatica (5 maggio); una sessione dedicata agli aspetti scientifici e tecnici con esperti da tutto il mondo (6 maggio) in collaborazione con WPSA, SIPA e ASIC. Share Tweet Pin WhatsApp



Data Pagina 22-04-2022

Foglio

1/4

Il Dubbio di oggi











venerdì 22 aprile 2022



GIUSTIZIA

POLITICA

AVVOCATURA

CARCERE

CRONACHE

CULTURE INTERVISTE

LEGGI IL DUBBIO

Fiere, la filiera dell'ortofrutta si ritrova a Macfrut nel segno dell'ottimismo



Al Rimini Expo Center dal 4 al 6 maggio



VENERDÌ 22 APRILE 2022









Rimini, 14 apr. (Labitalia) – La filiera del settore ortofrutticolo fa squadra a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, in programma al Rimini Expo Center dal 4 al 6 maggio. Lo fa in forze confermando i numeri dell'edizione scorsa svoltasi a settembre, appena otto mesi fa, e nonostante il persistere di un quadro generale di incertezza. Un risultato che premia la 'diversità' di questa fiera che ha fatto di tre asset il suo punto di **UN AVVOCATO** SI RICONOSCE DA COSA LEGGE.

H Dubbio

dà voce ai diritti. Tu da che parte stai?

Abbonati a soli 39€ l'anno.

DUBBIO

Sfoglia il giornale di oggi

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



Data 22-04-2022

Pagina Foglio

2/4

forza: Business, Conoscenza ed Experience. A Macfrut ci saranno le proposte di oltre 800 espositori in rappresentanza dell'intera filiera (produzione, tecnologie, packaging, logistica e servizi), una presenza straniera che sfiora il 25%, l'adesione dei principali player italiani del settore, e oltre 500 buyer internazionali accreditati in collaborazione con Ice-Agenzia. E se a tutto questo aggiungiamo una ottantina di eventi nel corso della tre giorni e prove tecniche in campo, il quadro presenta una fiera catalizzatrice di contenuti grazie a un gioco di squadra che mette insieme imprese, istituzioni e soggetti portatori di conoscenza (università e centri di ricerca, Ismea in primis). Tutto questo specchio di un settore altamente dinamico capace di chiudere l'export 2021 con la cifra record di 5,5 miliardi di euro (+6%) e un saldo della bilancia commerciale di oltre 1 miliardo di euro (Fonte Ice-Agenzia). L'ortofrutta rappresenta la seconda voce dell'export agroalimentare dietro solo al vino (7,1 miliardi). Nel nostro Paese l'ortofrutta italiana rappresenta il 25,5% della produzione agricola nazionale per un valore di oltre 15 miliardi di euro, per circa 300 mila aziende. In contemporanea a Macfrut (4-6 maggio) ci sarà il Poultry Forum, evento internazionale dedicato al settore avicolo, promosso da Fieravicola, in collaborazione con Assoavi e Unaitalia. A inaugurare la 39esima edizione di Macfrut sarà il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, alla presenza della vice-ministra per gli Affari Esteri Marina Sereni, e di tre ministri dell'Agricoltura africani: Etiopia, Repubblica democratica del Congo e Tanzania. Ciò che caratterizza la fiera è la sua articolazione in aree definite suddivise per contenuti e coordinate da un team di esperti che mettono le loro conoscenze al servizio della tre giorni.

A partire dall'International Cherry Symposium, in omaggio al frutto simbolo di questa edizione, la ciliegia. Il Simposio, ospitato nella prima giornata di Macfrut, vedrà confluire i maggiori esperti della cerasicoltura mondiale (4 maggio), le aziende top player del settore a confronto (5 maggio), e due tour in campo in visita nei principali produttori di ciliegio (cesenate e Vignola). L'evento sarà anticipato da una scuola di alta formazione che si terrà il 2 e 3 maggio al Centro universitario di Bertinoro. Un evento unico, dunque, organizzato delle Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia e Politecnica delle Marche.

In Fiera ci sarà il primo salone in Europa dedicato al mondo delle spezie, erbe officinali e aromatiche. È la grande novità di Spice & Herbs Global Expo, che fa il suo esordio con oltre 50 espositori in rappresentanza dell'intera filiera, dal prodotto in campo a quello essiccato e trasformato. Ad arricchire l'area un ricco programma di eventi, incontri, show cooking, aperitivi aromatici. Tutto questo su un settore estremamente dinamico nel mercato globale che solo per le spezie vale tra i 18 e i 20 miliardi di dollari, con una stima di crescita annua di circa +4/5%, a fronte di una produzione anch'essa in costante crescita che negli ultimi anni si attesta oltre le 13 milioni di tonnellate. Il salone è organizzato in collaborazione con Cannamela, Fippo (Federazione italiana produttori piante officinali), partner tecnico la rivista 'Erboristeria Domani'. È l'avocado il frutto esotico al centro della terza edizione del Tropical Fruit Congress, che venerdì 6 maggio metterà a confronto operatori da tutto il mondo. Il congresso, articolato in tre sessioni, approfondirà tendenze di mercato, consumi, tecnologie e strategie di vendita attraverso il coinvolgimento di esperti, buyer e produttori internazionali. Al centro l'avocado, appunto, frutto che nel nostro Paese sta registrando una crescita dei consumi del 20%, inserendosi in un trend complessivo in cui il consumo a volume di frutta tropicale è aumentato del 45-50% nel quadriennio 2017-2020. Il Tropical Fruit Congress è coordinato da Ncx Drahorad. Area espositiva, tavoli tecnici di confronto, riconoscimento alle innovazioni più significative: sono gli ingredienti della rinnovata proposta di Biosolutions International Event, il Salone internazionale dedicato ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione



Ultime News

GIUSTIZIA

La Corte di Cassazione accoglie il ricorso di Gaspare Spatuzza

U VENERDÌ 22 APRILE 2022

GIUSTIZIA

Non favorì il clan dei Casalesi, assolto l'ex senatore Tommaso Barbato

U VENERDÌ 22 APRILE 2022

GIUSTIZIA

Csm, sprint dell'Aula. Martedì il voto finale. Italia viva: «Occasione persa»

di Simona Musco

— VENERDÌ 22 APRILE 2022

CRONACA

Calsia Atalanta

Calcio: Atalanta, visita di controllo dal professor Orava per Zapata

55 CRONACA

Blackout e aerei in tilt, danni per centinaia di miliardi dal 'meteo spaziale'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 48



Data 22-04-2022

Pagina

Foglio 3/4

delle piante. A coordinare l'area è Agri2000.

Uno dei tratti che contraddistingue Macfrut sono le sue aree dinamiche in quella che è stata chiamata Macfrut Field Solution. Nei padiglioni ci sarà un campo prova di 1.600 metri quadrati con le principali tecnologie in campo sui sistemi di irrigazione, coperture e sensoristica applicata nella cerasicoltura. L'area sul risparmio idrico, Acquacampus, è realizzata dal Cer (Canale Emiliano Romagnolo) insieme all'Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche italiane). In aggiunta, in questa edizione, ci sarà un'ulteriore area dedicata alla Smart Agriculture con le ultime novità 4.0 in fatto di droni, robot e sensoristica in pieno campo in collaborazione con Ri.Nova. A fianco di essa anche un'area espositiva con 12 start up promossa da Art-Er, Unibo in collaborazione con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia main sponsor dell'intera manifestazione fieristica.

Nonostante il clima di incertezza, ampia ancora una volta sarà la presenza estera, addirittura in crescita rispetto all'edizione scorsa, tanto da rappresentare quasi il 25% degli espositori. Tra le presenze spiccano le arre espositive di Uzbekistan, Indonesia, Vietnam, Bosnia, Turchia, Grecia, Repubblica Dominicana, Cile, Cuba e dal Venezuela per la prima volta in fiera.

Una menzione a parte merita il Continente africano da sempre ampiamente rappresentato a Macfrut, che quest'anno vede la presenza di tanti paesi: Angola, Costa d'Avorio, Camerun, Senegal, Ghana, Mali, Kenya, Uganda, Tanzania, Etiopia, Somalia, Zambia, Zimbabwe. Una delle novità di quest'anno sono infatti gli Africa Days con tre giorni di eventi: gli Stati generali dell'ortofrutta, un focus sulla cooperazione italiana nell'agribusiness con la presentazione dei progetti di Aics in Africa ed eventi da parte dei singoli paesi africani. Gli Africa Days sono realizzati in collaborazione con il ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione internazionale, Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo), Ice-Agenzia, Unido e in partnership con Confindustria Assafrica & Mediterraneo. Confermato, infine, anche il programma di incoming per i buyer esteri realizzato in collaborazione con Ice-Agenzia e attraverso la rete di agenti esteri di Macfrut con la registrazione di oltre 500 buyer accreditati. Tra questi spicca una nutrita presenza di importatori e della Gdo dal Golfo Persico e dall'Est Europa.

L'Emilia-Romagna, regione leader in Europa per prodotti Dop e Igp sarà la protagonista della tre giorni fieristica, forte dei suoi 44 prodotti certificati – 19 Dop e 25 Igp – per un patrimonio di valore che da solo oltrepassa i 3,3 miliardi di euro. Un patrimonio che sarà messo in 'vetrina' a Macfrut con eventi, degustazioni, incontri, focus su singoli prodotti e tanto altro. Ospiti di eccellenza, negli oltre 190 metri quadri dello stand della Regione, saranno gli 11 Consorzi dei produttori delle Dop e Igp del settore ortofrutticolo che avranno a disposizione uno spazio da dedicare alle loro attività promozionali e di B2B.

Per l'occasione sono stati realizzati video dedicati ad alcune delle principali eccellenze dell'agroalimentare regionale che saranno trasmessi nello stand durante la manifestazione. Come ogni anno sarà a disposizione dei visitatori materiale divulgativo e tecnico. La Regione Emilia-Romagna, da sempre impegnata nel sostenere e promuovere l'innovazione in agricoltura, organizza un convegno il 6 maggio che farà il punto sulle attività svolte dai Gruppi Operativi per l'innovazione che operano su tematiche di interesse per l'ortofrutta (biodiversità, risparmio idrico, difesa fitosanitaria).

E il 2021 è un anno da incorniciare per l'export di ortofrutta italiana, secondo i dati di Ice-Agenzia. Non solo registra il dato più alto della sua storia con 5,5 miliardi di euro (+6%), ma mette a segno anche un bilancio positivo della bilancia commerciale pari a oltre 1 miliardi di euro. A parte la Francia, crescono a valore i principali mercati di prodotto di sbocco: la Germania che vale quasi un terzo del mercato registra un +5%,

55 CRONACA

M5S: Calenda, 'non me ne po' fregà de meno, quel che succederà è irrilevante'

55 CRONACA

Scuola: Costarelli (presidi Lazio), 'boom voto studenti a consulte è risultato

55 CRONACA

**Calcio: De Santis, 'espulsione Zaniolo?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



22-04-2022 Data

Pagina

4/4

l'Austria un +10%, Svizzera +8,2%, Regno Unito +7,8%. Nel mercato globale, l'Italia è il settimo esportatore di ortofrutta al mondo, il secondo in Europa (prima la Spagna che rimane il principale esportatore mondiale a valore).



Articoli Correlati



- Imprese: Tack tmi, skill comportamentali e di change&innovation al centro investimenti formativi
- AM Turistic, luxory experiences con proposte su misura per ogni turista



- Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente
- Anglani (Ass. Antitrust Italiana): 'disciplina recente crea opportunità



- Cafà (Cifa Italia): "Pubblico e privato insieme per sviluppo Paese
- Bit: tre giorni di networking e novità, qualità di proposte e buyer per edizione ripartenza









CHI SIAMO CONTATTI **PUBBLICITÀ** PRIVACY POLICY ABBONAMENTI

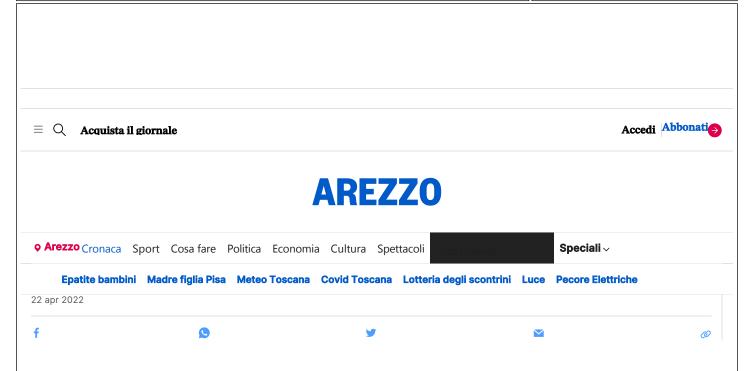




22-04-2022 Data Pagina

1/3

Foglio



Home>Arezzo>Cronaca>Giornata mondiale della ...

Giornata mondiale della Terra, il Consorzio punta su "Lilla parla con il fiume"

Un libro per bambini che fa bene anche agli adulti, condotti attraverso la lettura in un coinvolgente viaggio, tra fantasia e realtà, sul corso d'acqua



Data Pagina

Foglio

2/3

22-04-2022



Il libro

rezzo, 22 aprile 2022 - Investire sul pianeta e fare in modo che ognuno facci a la sua parte. E' il tema dell'edizione 2022 della Giornata mondiale della Terra. E' anche il filo conduttore delle sessantasei pagine che raccontano il benessere raggiunto dall'uomo quando questo riesce ad integrarsi totalmente con l'ambiente in cui vive, scoprendone la bellezza e le risorse. Il 22 aprile diventa così l'occasione per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno di presentare "Lilla parlava con il fiume", libro per bambini che fa bene anche agli adulti. Arricchito dalle divertenti e suggestive immagini di Alex Di Gregorio, è una favola coinvolgente che accompagna il lettore in un viaggio intrigante e formativo.

L'autrice è Carla Pagliari, direttore del Consorzio di Bonifica Tevere Nera, da sempre innamorata della natura, attenta alle problematiche ambientali, impegnata in attività educative sostenibili. "Evocando la sua esperienza da bambina, rappresenta, tramite questo lavoro, come fin da piccoli si possano vivere esperienze importanti e diventare donne e uomini responsabili di una missione urgentissima: impegnarsi per la salvaguardia dell'ambiente nella consapevolezza che è possibile salvare il mondo, giorno dopo giorno", ha scritto nella prefazione Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione, partner del progetto editoriale. "Il libro lancia due spunti di riflessione importanti. Il primo è che ognuno può diventare protagonista di un miglioramento del nostro pianeta. Il secondo che le cose semplici sono quelle che rendono la vita più autentica e felice", commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, presentando la pubblicazione.

"La giornata mondiale della terra – aggiunge – è un'occasione per rinnovare l'invito all'utilizzo consapevole della risorsa, al rispetto dei corsi d'acqua e alla tutela degli habitat naturali che li popolano e li arricchiscono: principi che il Consorzio, per primo, si impegna ad osservare nello svolgimento della sua attività e a promuovere attraverso i percorsi partecipativi dei Contratti di Fiume e gli incontri didattici con gli alunni del comprensorio". Gli stessi principi che emergono con chiarezza sfogliando le pagine del libro: la storia è quella di una bambina di sei anni che vive in piccolo borgo di collina e che, tra fantasia e realtà, descrive la bellezza del fiume come "luogo" di incontri, di divertimento e di cultura.

E' tanto presa ad inseguire il suo sogno da riuscire a coinvolgere bambini, adulti e autorità di tutto il paese in una bellissima avventura estiva che rimarrà nei cuori e nelle culture di tutti coloro che ne hanno fatto parte. "Un'esperienza che tutti i bambini dovrebbero vivere – aggiunge Stefani -. Per questo il Consorzio ha deciso di acquistare copie del libro da utilizzare negli incontri con le scuole elementari, interessate da Amico CB2, il progetto di educazione ambientale bruscamente interrotto a causa del





Data

22-04-2022

Pagina Foglio

3/3

Covid 19 nel marzo 2020, che intendiamo riprendere e riproporre. Con un'idea in più: offrire agli alunni l'occasione di sperimentare dal vivo le emozioni e le situazioni raccontate nel libro, in una singolare e divertente giornata sul fiume, "guidati" dall'autrice". A rendere ancora più bella e nobile la storia di Lilla (disponibile per l'acquisto anche sul web da VY Edizioni Milano), il fine benefico del ricavato del libro che Carla Pagliari ha deciso di donare in beneficienza.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Il Pnrr per migliorare la città: dibattito pubblico

Cronaca

Numeri ancora importanti per "Annibale il serpente sostenibile"

Cronaca

Giornata mondiale della Terra, il Consorzio punta su "Lilla parla con il fiume"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data Pagina Foglio

1/2

22-04-2022

Accedi Abbonati

LUCCA

Lucca Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli

Epatite bambini Madre figlia Pisa Meteo Toscana Green pass Covid Toscana Lotteria degli scontrini Luce

Home>Lucca>Cronaca>Sibolla, una primavera di...

Sibolla, una primavera di eventi e incontri

0

Tornano passeggiate ed escursioni con i volontari dell'associazione Natura di Mezzo per scoprire un angolo unico del territorio



Torna la primavera e proseguono gli appuntamenti alla scoperta della Riserva Naturale del Lago di Sibolla. Con la fioritura mozzafiato dei narcisi, l'area protetta continua ad essere una meta ideale per passeggiate ed escursioni, guidati dai volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data Pagina Foglio

2/2

22-04-2022

dell'associazione Natura di Mezzo che offrono la possibilità di scoprire un angolo unico del territorio.

"La riserva naturale del lago di Sibolla - commenta l'assessore all'ambiente Daniel Toci - è un luogo unico, magico, dove grandi e piccoli possono immergersi nella natura e scoprire tante curiosità nascoste. Si tratta di un'area umida dove è possibile trovare tutti gli habitat tipici di queste zone. I visitatori assistono, quindi, al passaggio delle stagioni, allo spettacolo della natura che si risveglia. Senza dimenticare che la Riserva Naturale rappresenta un vero e proprio museo vivente, poiché custodisce ancora oggi specie vegetali relitte di ere passate. Siamo felici ed orgogliosi dei tanti gruppi di visitatori e appassionati che ad ogni occasione si affacciano alla Riserva, che, non ce lo dobbiamo mai dimenticare, è un luogo con un equilibrio prezioso e delicato. Per questo è indispensabile vivere la Riserva con tutte le precauzioni possibili, evitando di calpestare e strappare fiori e altre tipologie vegetali e rispettando le specie animali che qui vivono e prosperano".

Inserita anche nella brochure degli eventi "Aree protette Cerbaie - Bientina - Sibolla 2022", promossa dal Comune di Bientina, in collaborazione con la Regione Toscana, il Reparto dei Carabinieri Biodiversità di Lucca, i Comuni di Altopascio, Capannori, Castelfranco di Sotto e da quest'anno, anche con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, la Riserva del Lago di Sibolla propone un calendario di appuntamenti primaverili e non solo.

Sabato 7 maggio, alle 15, l'appuntamento è con "Esploriamo il Sibolla". Un pomeriggio per scoprire colori, suoni e profumi della primavera, particolarmente adatto alle famiglie e ai bambini. La durata della passeggiata sarà di circa due ore, con ritrovo alle 15 al Centro visitatori della Riserva (via dei Sandroni, Altopascio). Si consiglia un abbigliamento comodo e adatto per camminare all'aperto, come pantaloni lunghi e scarpe da ginnastica o da trekking.

Per partecipare alle escursioni è sempre necessaria la prenotazione. Per info e prenotazioni: Natura di Mezzo, naturadimezzo@gmail.com, 3386553603 (Carolina).

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Nasce il consorzio per la manutenzione di via Lozzana

Cronaca

Da Debussy a Beethoven passando da Brahms Violino e pianoforte in un concerto per l'anima

Cronaca

Mezzo in avaria Caos sulla Provinciale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

NELCUORE.ORG (WEB)



22-04-2022 Data

Pagina Foglio

1/2

VENERDÌ 22 APRILE - 2022

LOG IN CHI SIAMO ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SCRIVI ALLA REDAZIONE SOSTIENICI





HOME

ANIMALI

AMBIENTE

CIRCO

VIVISEZIONE

CACCIA

ALLEVAMENTO

PETIZIONI

GIORNATA DELLA TERRA, ANBI: CHE FINE HA FATTO LA DIFESA DEL SUOLO?

22 aprile 2022 **©** 6

CONDIVIDI











L'AGNELLO DI DIO

30 marzo 2018

Il vegetarismo è stato spesso considerato una decisione eretica, una scelta che mette in discussione le gerarchie stabilite da Dio (Libro della genesi, capitolo...



"In occasione della Giornata della Terra, torniamo a chiedere, come ormai da troppi anni: che fine ha fatto la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, dispersa nei meandri parlamentari? E' bene ricordare che in Italia continuiamo a cementificare o abbandonare 14 ettari al giorno, aumentando le difficoltà di un territorio già fragile, dove il 94% dei comuni è ormai toccato dal rischio idrogeologico". È pressochè un mantra, quanto ricorda anche oggi Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrique (ANBI). Intanto, arriva dal pugliese Gargano la "best practice" resa nota dall'ANBI in occasione dell'odierna Giornata della Terra. Con il progetto "Gargano Green Community", il locale Consorzio di bonifica montana si pone l'obbiettivo di guidare la transizione dell'economia territoriale verso la sostenibilità, valorizzando tradizione, cultura ed economia circolare. Le amministrazioni e le aziende aderenti alla "Green Community" lavoreranno su progetti utili a rendere maggiormente fruibile ed attrattivo il territorio, puntando a nuove forme di turismo naturalistico attraverso la promozione della mobilità ecocompatibile, promuovendo il benessere e la salute, grazie ad un migliore habitat, in cui vivere. "Forti dei principi di autogoverno e sussidiarietà – commenta il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – i Consorzi di

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> > Pag. 56

NELCUORE.ORG (WEB)



Data 22-04-2022

Pagina Foglio

2/2

bonifica ed irrigazione si confermano elementi, propulsori di un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro, superando l'evidente schizofrenia di una società, dove alle affermazioni di principio non seguono azioni coerenti. La gestione del suolo abbisogna di una visione politica di medio-lungo termine, difficile a trovarsi nell'Italia contemporanea".

Commenti

commenti

CONDIVIDI













GIORNATA DELLA TERRA, ANBI: CHE FINE HA FATTO LA DIFESA DEL SUOLO?



GIORNATA DELLA TERRA, COLDIRETTI: IN 25 ANNI PERSO IL 28% DEI CAMPI



GIORNATA DELLA TERRA, ECCO PERCHE' SI CELEBRA OGGI

"Animali e ambiente nel cuore" è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 138 del 16 Marzo 2012 - © "Animali e ambiente nel cuore" Tutti i diritti riservati - Direttore editoriale: Michela Vittoria Brambilla - Direttore responsabile: Andrea Bianchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



22-04-2022 Data

Pagina

1/2

Foglio

press.commtech.

the leading company in local digital advertising

Lugonotizie.it

A Bizzuno nell'ambito del progetto "Canale dei mulini slow" è in programma una pedalata della libertà

di Redazione - 22 Aprile 2022 - 8:44

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni

♦ bagnacavallo fusignano lugo

• lugo





Ravenna. Porta a porta, protesta per 'raccolta dimezzata': la risposta di

A Bizzuno nell'ambito del progetto «Canale dei mulini slow» è in programma per domenica 24 aprile la pedalata della libertà. Si tratta di una biciclettata aperta a tutti di circa 26 km, con partenza alle 9 dal parco di Bizzuno muniti di bicicletta. Si passerà dall'aviosuperficie Lyra34, in via caduti del Palazzone e si farà visita al museo Raf – Romagna air finders di Fusignano; pranzo a menu fisso all'agriturismo Mulino 18 (tagliere romagnolo, bis di primi, acqua, vino e caffè) e alle 15 rientro a Bizzuno per un evento spettacolo in collaborazione con Musicalenta. L'iniziativa si terrà al centro civico di Bizzuno in piazza del Parco ed è aperta a tutti (non solo ai partecipanti della pedalata). Si parlerà del progetto di sviluppo territoriale e turistico attraverso le vie dell'acqua (Canale dei mulini slow) e dei prossimi eventi; interverranno rappresentanti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale.

L'iniziativa è gratuita e comprende assistenza delle cicloguide, mezzo al seguito, pranzo in agriturismo e spettacolo. È possibile noleggiare una bici al costo di 5 euro. La prenotazione è obbligatoria scrivendo a cicloquide@racine.ra.it, chiamando il 347 0475029 (fino a esaurimento posti), oppure utilizzando il form disponibile al link cicloguidelugo.jimdofree.com/calendario-escursioni/bizzuno-for-bcc/.

L'iniziativa è organizzata grazie al sostegno della Bcc – Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della

RAmeteo 10°C Ravenna GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



Piove sulla provincia di Ravenna oggi, venerdì 22 aprile. Dalla sera possibili schiarite previsioni

Commenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 58

Ravennanotizie.it



Data 22-04-2022

Pagina

Foglio 2/2

Bassa Romagna.

Più informazioni

 $oldsymbol{Q}$ bagnacavallo $oldsymbol{Q}$ fusignano $oldsymbol{Q}$ lugo

COMMENTI

Scrivi qualcosa...

Nome*

Email*

Caratteri rimasti 1000

INVIA

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singioli lettori che possono essere automicamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BAGNACAVALLO



"Verso il cinema del nuovo millennio". Andrea Chimento a Bagnacavallo



A Santerno e Villanova torna l'evento "La solidarietà delle piante": aperte le prenotazioni



Unione: primavera in natura con il Ceas Bassa Romagna



Per la "Giornata della Terra" gli alunni delle scuole di Villanova all'Ecomuseo delle Erbe Palustri

DALLA HOME



PASQUA UCRAINA
Gli artisti del Teatro dell'Opera di
Kiev ringraziano Ravenna con
spettacoli ed esibizioni dal 23 al 28
aprile



CULTURA
Pupi Avati ospite di
ScrittuRa festival, sabato 23 aprile,
per parlare del film sulla Ravenna di
Dante



Dal 27 al 29 maggio prima edizione del Ravenna Darsena Beer Fest: birrifici artigianali, food truck e musica



ELA SERA... CASALINGO / 44 /
Bucatini con melanzane e piselli. Un
piatto che ci tuffa nel gusto dell'orto
estivo

Ravennanotizie.it



2

f

•

•

Invia notizia

Feed RSS

Facebook

Twitter

Pubblicita

Canali Tematici	Città	Eventi	Video	Photogallery
Home	Ravenna	Home	Home	Home
Cronaca	Faenza	Teatro	Altre News	Altre News
Politica	Lugo		Cronaca	Cronaca
Economia	Cervia		Economia	Economia
Sport	Bagnacavallo		Eventi	Eventi
Cultura & Spettacolo	Russi		Politica	Politica
Scuola & Università	Alfonsine		Sport	Sport
Società	Castel Bolognese			

Consorzi di Bonifica - web